

La rivista dello spettacolo disegnato N. 25 L. 5000

COMIC ART

SeSar 86

SETTIMANALE 1986 MENSILE SPED. IN A.B. POSTALE CR. III/70 %



**UNA STORIA COMPLETA
DI 48 PAGINE A COLORI
PIÙ ALTRE AVVENTURE
ARTICOLI, SERVIZI, ECC.**

Hollywood Blood

MORENO • JACOVITI

TRILLO & BERNET • FONT

EISNER • MORDILLO • DAL PRÀ & TORTI

EDIZIONE
L'ISOLA TROVATA

SPECIALE KEN PARKER 2



BERARDI & MILAZZO

KEN PARKER

DOVE MUOIONO I TITANI



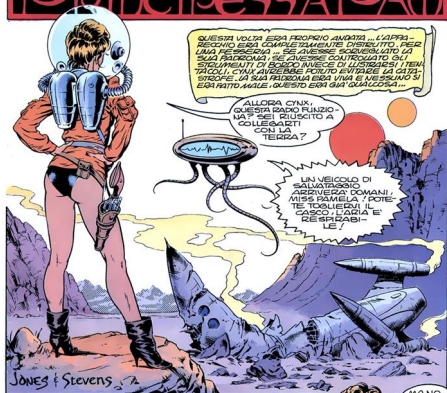
NUOVA EDIZIONE CON NUOVI COLORI

**L'ULTIMA
STRAORDINARIA
AVVENTURA!**



Principessa Pam di B. Jones e D. Stevens	2
Joe's Air Force di Pepe Moreno	6
Hollywood Boulevard di SeSar	12
Referenze a cura di Franco Fossati	17
La posta di Yellow Kid	18
Cocco Bill di Jacovitti	20
Autori di fumetti si nasce...? di F. Fossati e B. Cannucciari	30
Telex	34
Der Sturm di R. Dal Prà e R. Torti	39
Custer di Trillo e Bernet	46
Big City di Will Eisner	54
Chavez il Pazzo di Trillo e Altuna	61
Comics e dintorni di C. Bertieri	73
Hit Parade Luglio-Agosto	76
L'Arringa di Alfonso Font	78
Thorgal di Rosinski e Van Hamme	81
Circus	35/59/74

PRINCIPESSA PAM



QUESTA VOLTA ERA PROPRIO ANDATA ... L'APPA-
RECHIO ERA COMPLETAMENTE DISTRUTTO. PER
UNA RESSERA ... SE AVESSE SOVVERSATO LA
SUA PADRONA, SE AVESSE CONTROLLATO GLI
STRUMENTI DI BORDO INVECE DI LUSTRARSÌ I TEN-
TACOLI, CYNX AVREBBE POTUTO EVITARE LA CATAS-
TROFE. LA SUA PADRONA ERA VIVA E NESSUNO SI
ERA FATTO MALE. QUESTO ERA GIÀ QUALCOSA ...

ALLORA CYNX,
QUESTA RADIO FUNZIONA?
SEI RIUSCITO A
COLLEGARTI
CON LA
TERRA?

UN VEICOLO DI
SALVATAGGIO
ARRIVERÀ DOMANI.
MISS PAMELA, POTE-
TE TOGLIervi IL
CASCO, L'ARIA È
RESPIRABI-
LE!

NESSUN PROBLEMA PER L'ARIA ... MA
COME SAREBBE ANDATA CON IL CIBO?
DOVE AVREBBE TROVATO QUALCOSA DA
MANGIARE IN QUEL DESERTO ROCCIO-
SO? ... CYNX AVEVA INVIATO LE SUE SON-
DE SU TUTTO IL PIANETA ALLA RICERCA
DI QUALCOSA DI COMESTIBILE ...



MI DI-
SPIACE
VERGAMEN-
TE CYNX ...
IO ... NON
AVREI DO-
VUTO CER-
CARE DI
PILOTARE
DA SOLA.



E' STATO
UN MIO ERRO-
RE, MISS
PAM ...

MA NO,
TU NON
COM-
METTI
MAI ERRO-
RI,
CYNX ...

SONO
SEMPRE IO,
COME AL SOLITO,
CHE ROVINO
SABOTE TUTTO!
POVERO CYNX,
NON MERITAVI
D'AVVERO DI TRO-
VARTI AL SERVIZIO
DI UNA ZUCCA
VUOTA COME
LA MIA.

SERVIRE VOI E' UN PIACERE, MISS RAM!



...N-NE USCIREMO VIVI, NON E' VERO CYNX E' TUTTO E' SUCCESSO PER CAUSA MIA!



OH, GUARDA! DEI FUNGHI!



SEMBRANO BUONISSIMI! POTREI MANGIARNE FINO UN TOPO VENUSSIANO DI PALLUDE...

PERMETTE-TE CHE LO ESAMINI MISS RAM- LA...



EH!



...MATERIA FI-
BROSA... DUE PER
CENTO DI OSSIDO DI TO-
LUOLO... MH... SI... MH...

CERTO...

...SI, MAN-
GIATELO RUDE...
IO ANDRO' A
CERCARE UN
POSTO PER
PASSARE LA
NOTTE!

L'HO FATTA GROSSA, SARO' LO ZIMBELLO DI TUTTA L'ACCA - DEMIA



CHE CRE-
TINA!



QUANDO AVRE-
TE FINITO
ANDREMO
INSIEME AD
ESPLORARE
LA ZONA...

CERTO CHE HO SCELTO
PROPRIO BENE IL
PIANETA DOVE PRECI-
PITARE / AVREI POTUTO
SCEGLIERE UN BEL
PIANETA VERDE, CON
ALBERI, RUSCELLI...
CON UN BOSCO COME
QUELLO DI BIANCA-
NEVE...

SAREBBE
STATO BELLO,
EH CYNX?



AVREI AVUTO UNA VITA
STUPENDA... SAREI
STATA UNA PRINCIPESSA...
NIENTE RESPONSABILITA'
...AVREI PENSATO SOLO
A RIPOSARMI E A FAR-
MI SERVIRE / NON
SO FARE ALTRO
!



UN
ALTRO
FUNGHETTO
PERCIPES-
SA?

PROCEDEVANO INSIEME. CYNX LA OSSERVAVA, POI GRADUALMENTE TUTTO COMINCIÒ A CAMBIARE.

OH, CYNX! GUARDA! LAGGIÙ! UNA FORESTA E UN FIUME!

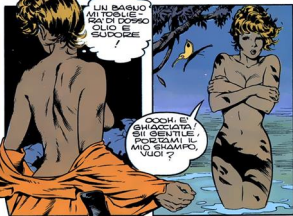


E' MERAVIGLIOSO! TUTTO COME NELLA FAVOLA DI BIANCA-NEVE!

OH, CYNX, FORSE OBBATTO NEI MONTI LA CASETTA DEI SETTE NANI, LA STREGA CATTIVA E LA MINIERA DI DIAMANTI! AH, AH!



UNA SORCENTE, COME' BELLA!



UN BAGNO MI TOGLIERA DI DOSSO OIO E SUDORE!

OOOH, E' SBIACCATA! SII SENTITE, PORTAMI IL MIO SHAMPO, VUOI?



...E I NANI FABBRICARONO PER LEI UN FERETRO DI CRISTALLO. L'AMAVANO COSI' TANTO CHE NON SOPPORTAVANO L'IDEA DI SEPPELLIRLA...



...E IL PRINCIPE AZZURRO ARRIVÒ E SOLLEVÒ IL COPERCHIO DI CRISTALLO E LA SUELA CON UN SACO... VISSERO FELICI E CONTENTI ED EBBERO UN MUCCIO DI BAMBI! NI!



E' UNA BELLA STORIA, VERO CYNX? M-M-M, CHE SONO NO...



MA, TUTTO È
COSÌ STRA-
NO ... MI
GIRA LA
TESTA ...



... CYNX ...
CHÉ ... MI
STA SUCCE-
DENDO ?



S-SONO FUNGHI
VELENOSI ... P...
PERCHÉ ME LI HAI
LASCIATI MAN-
GIARE
CYNX ?

... IL FUSIBILE ...
LA RADIO ... NON SEI
RIUSCITO A COLLE-
GARLI NÉSSO CYNX ?
NESSUNO VERRÀ
A SALVARCI
VERO ?



CYNX TORNO' SUL LUOGO DELL' IN-
CIDENTE ... AVEVA DEGLI UTEN-
SILI A BORDO E LA ORIGINALE DEL
VELIVOLO ERA DI CRISTALLO
TEMPERATO ...

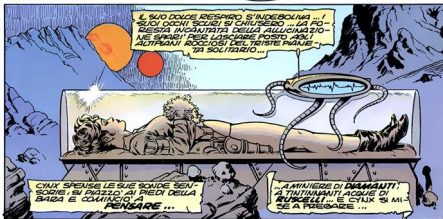


... IO ... NON SO-
NO IMPAZZITA
... CYNX ... SO
PERCHÉ HAI
FATTO QUESTO.
LO HAI FATTO
PERCHÉ ...

... IO NON
VOLEVO
COINVOLGERTI
IN QUESTA
STORIA ...



... COSA ... FADAI
CYNX ... COSA ... FA-
RAI QUI ... DA SOLO
... TUTTO
SOLO ...



IL SUO DOLCE RESPIRO S'INDEBOLISCE ... I
SUOI OCCHI SCURI SI CHIUSERO ... LA FO-
RESTA INCANTATA DELLA ALLUCINAZIO-
NE SPARI' PER LASCIARE POSTO AGLI
ALTIPIANI ROCCIOSI DEL TRISTE PIANE-
TA SOLITARIO ...

CYNX SPENSE LE SUE SONDE SEN-
SORIE, SI PIAZZO' AI PIEDI DELLA
BARA E COMINCIO' A
PENSARE ...

... A MINIERE DI DIAMANTI ...
... A TINTINNANTI ACQUE DI
RUSCELLI ... E CYNX SI MI-
SE A PREGARE ...



IL ME-109 "GUSTAF"
DI VON WOLFFMANN PICCHIA
SULLA FORMAZIONE SEMI-
MANDO MORTE.

ALL'INTERNO DELLA GARLUN-
GA, I PROIETTILI DA 20MM
DEI CANNONCINI TEDE-
SCI MODONO METZILLO
E CARNE.

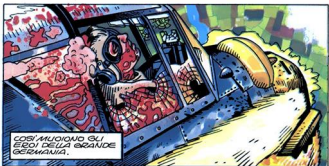
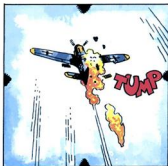


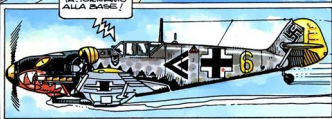
CON UN FISCHIO MOR-
TALE IL B. 17 PRECI-
PITA.



UN ALTRO TROFEO NEL
PINKIE CARNIERE DEL
BARONE TEDESCO.

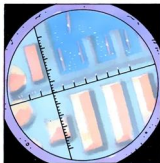
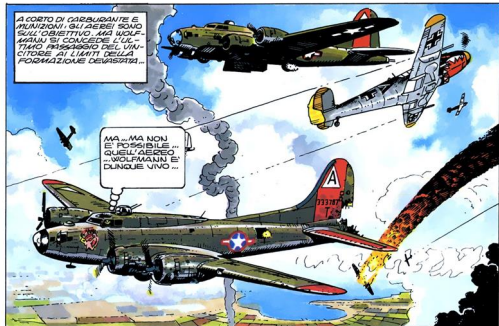


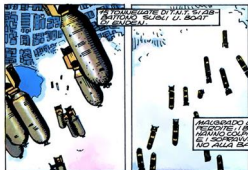




A CORTO DI CARBURANTE E MUNIZIONI, GLI AEREI SONO SULL'OBIETTIVO. MA WOLFMANN SI CONCEDE L'ULTIMO MESSAGGIO DEL VINCITORE AI LIMITI DELLA FORMAZIONE DEVASTATA...

MA...MA NON È POSSIBILE... QUELL'AEREO...WOLFMANN È DUNQUE VIVO...





MAUGRADO LE INGENTI
PERDITE, I BOMBARDIERI
HANNO COLPITO L'OBIETTIVO
E I SOVRANVIVENTI FORMU-
NO ALLA BASE.



SORVOLANDO LA
FRANCIA, GLI
AEREI RICOM-
PONGONO LA
FORMAZIONE.



E LA COSTA BRITANNICA
SEMPRE COS'ACCOGLIENTE,
E' DI NUOVO IN VISTA.



NON ANCORA! IL
CARRELLINO DI SI-
NISTRA E' FUORI
USO!



QUESTA VOLTA, QUEL
CASANOVA DA
STRAPAZZO ME LA
PAGHERA!

IL RIPOSO DEL GUERRIE-
RO ERA BEN LUNGI
DALL'ARRIVARE.

IOE RICONOSSE L'EX-VIRGIN AL CAMPO, NON SENZA DIFFICOLTÀ, MA IL SUO PENSIERO ERA ALTROVE, ERA TORNATO A QUALCHES ANNO PRIMA, AGLI INIZI DELLA GUERRA DI SPAGNA E STAVA RICORDANDO...

SPAGNA, 1936. VOLONTARIO NELLA FORZA AEREA REPUBBLICANA CONTRO I FRANCHISTI, MENTRE HITLER USAVA LA SPAGNA COME TERRENO DI PROVA PER LA SUA NUOVA LUFTWAFFE...

ERA DURANTE UN'ATTACCO SUI CIELI DI VALENCIA CHE LO AVEVA NOTATO: LO CHIAMAVANO NIEHRICH VON WOLFMANN MA NESSUNO DUBITAVA CHE FOSSE IL DIAVOLO IN PERSONA...

QUEL GIORNO LA PARTITA FU FATTA MA CI FURONO IN SEQUITO ALTRI SCONTI FINO A QUEL GIORNO DI SETTEMBRE DEL '37 QUANDO IL DIAVOLO PRESE UN BILINETTO DI SOLA ANDATA PER L'INFERNO, RILASCIATO DA CAVELLITI.

SeSar presenta



PSYCHO

STORY

CARI
AMICI, BUONA
SERA. COME BEN RI-
CORDATE, QUESTO FILM
TRATTAVA UN CASO DI
SDOPPIAMENTO DI PERSONALITA'. ANCHE FISICA!
BENE, L'IDEA MI VENNE
ASCOLTANDO UN RACCONTO
DI "VITA VISSUTA"
CHE MI FECE UNA
MIA CARA AMICA
ATTRICE.



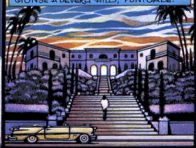
HOLLYWOOD 1956

FEMMINA
ALQUANTO E-
SUBERANTE, SI
TROVO' COINVOL-
TA IN UNO SPIA-
CEVOLE EPI-
SODIO.

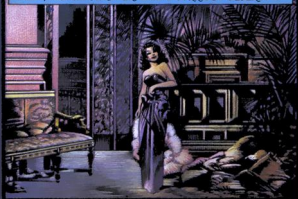
PER
DISCREZIONE
CHIAMEREMO QUE-
STA PERSONA, UNA CE-
LEBRE DIVA DI QUEGLI AN-
NI, SOLO CON LE SUE INI-
ZIALI: R.H! IN VENA DI
AVVENTURA, ACCETTO', A MIO
AVVISO ASSAI INCAUTAMEN-
TE, UN INVITO "PERSONALE"
NELLA VILLA DI UN FAMOSO
PERSONAGGIO DEL MON-
DO DEL CINEMA. COSI',
DOPO UNA NOTTE DI
NIGHT-CLUBS...



...ALL'ALBA, ECCITATA DAL MISTERO,
GIUNSE A BEVERLY-HILLS, PUNTUALE.



LA PORTA PRINCIPALE ERA APERTA E LEI ENTRO' NELLA
VILLA, AVANZANDO PER SALE E CORRIDOI DESERTI ...





... SI TROVO' DI FRONTE AD UN SUO PERFETTO DOPPIO ... VIVENTE !



OH!

... FINCHE' GIUNSE IN UN SALONE COMPLETAMENTE AL BUIO, CHE POI SI ILLUMINO' IMPROVVISAMENTE . IN QUEL MOMENTO SI ACCORSE DI ESSERE CIRCONDATA DA UNA MIRIADE DI SUOI RITRATTI, MOLTIPLICATI ALL'INFINITO DA UN PERFETTO GIOCO DI SPECCHI E DI LUCI. SBALORDITA SI GUARDO' ATTORNO E, INCREDULA, AD UN TRATTO ...

NON E' POSSIBILE!

SI, E' POSSIBILE E VERO. VIENI CON ME !



AFFASCINATA DA QUELLA ATMOSFERA MORBOSA E TERRORIZZATA DALLE CONSEGUENZE DI UN SUO RIFIUTO, CEDETTE COSÌ ALLO STRANO "INDIVIDUO" E ACCONDISCESE A QUELL'ALLUCINANTE GIOCO DI SEDUZIONE.



SEI
MIA, FINAL-
MENTE! E
IO SONO
...TE!



UN GIO-
CO DI SEDU-
ZIONE E DI IDENTIFI-
CAZIONE CHE OLTREPAS-
SO' OGNI LIMITE, COME
POTRETE IMMAGINARE.
AD OGNI MODO R.H., NON
SI SA COME, RIUSCI'
A SCAMPARLA PER
MIRACOLO E A
FUGGIRE, APPENA
IN TEMPO, DALLA
VILLA.



"PSYCHO"
DIR. ALFRED
HITCHCOCK
TR8 6

MESI DOPO, LESSE SUI GIORNALI CHE IL PERSONAGGIO IN QUESTIONE ERA STATO RICOVERATO AL MANICOMIO LOCALE. SI ERA INFATTI PRESENTATO, DELIRANTE, AGLI STUDI DELLA PARAMOUNT, PROPONENDO-SI COME R.H. LA CELEBRE DIVA, PER GIRARE UN FILM.



IN CELLA CONTINUO' A PROCLAMARSI TALE, ANCHE SE LA SUA PERFETTA TRASFORMAZIONE (UN RAFFINATO TRUCCO CINEMATOGRAFICO: POSTICCI PLASTICI, INCISIONI MICROCHIRURGICHE, INIEZIONI SOTTOCUTANEE ED ALTRO) ANDO' SPARENDO GIORNO DOPO GIORNO, SVELANDO IL SUO VERO VOLTO.



THE END

AH, SÌ, CERTO... IL RAZZO ASSOMIGLIAVA MOLTO ALL'ATTORE ANTHONY PERKINS, CHE POI USAI PER IL FILM.





Periodico mensile - Anno III - N. 25
Settembre 1986 - Lire 5.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 322 dell'1/6/1984 - Spedizione in abbonamento postale G. R. 70/70% - **Direttore Responsabile:** Oscar Comolli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Trani; **Grafica:** Francesco; **Collaborazioni Redazionali:** Stefania Baldelli, Stefania Birta, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Luciano Guidobaldi, Paolo Molino, Maria Teresa Pizzini, Alessandro Distribuzioni; **Traduzioni:** Sandra De Rijto Plaine, Anna Scribani; **Servizi fotografici:** Claudio Porcarelli; **Editore:** Comic Art s.r.l. - **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano 9 - 00145 Roma Tel. 54.04.813 - 54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Promozione Diffusionale:** Lino Massano; **Distribuzione:** Parrini e C. Piazza Indipendenza 11/13 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Davani - Comic Art - La Cromografica - Roma; **Stampa:** Grafica Petrucci - Vignate (Milano); **Copertina:** SeSar; **Illustrazione del sommario:** Will Eisner.

Hanno collaborato a «Comic Art»:
Immagine (testi e disegni): Horacio Altuna, Agenes (Sergio Angeletti), Giancarlo Bernadi, Jordi Bernet, Boris, Guido Buselli, Benzo Calegari, Oreste Campos, Milton Caniff, Bruno Cannucciari, Cecilia Capanna, Pierre Caris, Edoardo T. Coelho, Didier H. Cornes, Ugo Geronzi, Roy Kane, Roberto Dal Pra, Phil Davis, Oreste De Angelis, Killy De Beck, Loren Delic, Randolph Dietz, Don Jacky, Frank Drappier, André-Paul Duchateau, Pablo Eschauer, Will Eisner, Paolo Eleuterio Serpieri, Enrico Fale, Giuseppe Perrandino, Alfonso Font, Giorgio Forattini, Franco Fossati, Toni Gascari, Vittorio Giardino, Juan Gines, Jean Giraud, Moschini, Vincenzo Segre, Clarence Gray, Luciano Guidobaldi, Linton Howard (John Freijoni Bonavent), Edgard Pierre Jacobs, Roberto Jacovini, Jesse, Bruce Jones, Cima Leone, Tanno Liberato, Lino Massano, Winsor McCay, Gino Molteni, Ignazio Molina, Ray Moore, Pepe Moreno, Guillermo Mordillo, Massimo Novelli, Alberto Ongaro, Frederick Burr Oppel, Oswald (Oswaldo Vio), Antonio H. Palacios, Daniele Randbarco, Ruben Pellejero, Giorgio Pellegrini, Robert Petri, Miguel Angel Prado, Hugo Pratt, Quino (Joquin Salvador Lavado), Alex Raymond, William Ritt, Riviére, Luis Roy, Gregorio Rosinacci, Massimo Rotondo, Bud Saperdorf, Manuel Pees Santillan, Franco Sautelli, Charles Schmidt, Elia Crister Serper, Vincenzo Segre, Antonio Segura, SeSa (Sergio Sarai), Manfred Sommer, Dave Stevens, Eddie Sullivan, Pat Sullivan, Carlos Torres, Rodolfo Torti, Alex Toth, Rinaldo Trani, Daniel Tzuc, Van Van Hamme, Irmay Young, Pino Zac.

Articoli: Omar Asati, Luigi Bernardi, Claudio Bertini, Boris, Luca Boschi, Gianni Bruno, Javier Coma, Oscar Comolli, Giulio Cesare Cuculacci, Don Jacky, Antonio Felli, Federico Fiesconi, Franco Fossati, Graziato Predieri, Max Maximiano Garcia, Renato Genovesi, Dennis Offert, Ferruccio Giromini, Giancarlo Goversi, Lucio Guidobaldi, Maurice Horn, Thomas Martinelli, Sergio Micheli, Claude Molinari, Vincenzo Mollica, Nicola Paresi, Giorgio Pedrini, Luca Raffaelli, Edmondo Rabenoldi, Markus Riechinger, Peter Valdez, Nessim Vanou.

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e di sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Tutte le pubblicazioni editte dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

Servizio arretrati: fino al n. 7 Lire 3.500; dal n. 8 Lire 4.000; dal n. 23 Lire 5.000 per ciascuna copia. Spese postali per gli arretrati: Lire 1.600 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.000 per ciascuna spedizione.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 lire 360.000, 1 colonna su 3 lire 450.000, 1 pagina intera non in posizione speciale lire 1.350.000

Associato all'USPI
 Unione Stampa Periodica Italiana

Ritroviamo questa volta Dave Stevens (ricordate il formidabile Rocketeer?) alle prese con **Principessa Pam** su testi di Bruce Jones (un altro del quale presto sentirete parlare su Comic Art). **Pag. 2**

Seconda puntata di Joe's Air Force, la serie ambientata nell'Inghilterra del 1942 realizzata con grande maestria dallo spagnolo-americano Pepe Moreno. Le sue dominie sono fantastiche, ma le sue storie non sono certo da meno. **Pag. 6**

Tra tanti «vecchi» collaboratori di Comic Art non poteva mancare un nome nuovo, quello di Sergio Sarri, in arte SeSar. Specializzati nella reinterpretazione di miti e luoghi del cinema americano dagli anni trenta agli anni cinquanta, SeSar si è messo in luce recentemente e approda sulle pagine della nostra rivista con **Hollywood Boulevard**, una storia in cui compaiono Rita Hayworth (l'indimenticabile Gilda), Anthony Perkins e il regista Alfred Hitchcock. Presentando un'altra sua storia su un recente numero di Glamour, Vincenzo Mollica notava che a SeSar bisogna «riconoscere d'avere imboccato una strada nuova nell'universo del fumetto, quella cioè di poter utilizzare scene complesse, situazioni cinematografiche in un gioco che moltiplica le possibilità della finzione e della narrazione». Letto, citato e sottoscritto senza nessuna esitazione. **Pag. 12**

Continuano le avventure divertenti e surreali del «nuovo» **Cocco Bill** di Jacovitti. Ma è davvero nuovo o è «semplicemente» il solito buon vecchio Cocco Bill. Entrambi i giudizi sono egualmente veri: Cocco Bill si conferma uno dei personaggi più simpatici e divertenti realizzati da Jacovitti nella sua ormai lunghissima carriera. **Pag. 20**

Come tutti i film di successo che riempiono i nostri schermi (e non bisogna dimenticare che Comic Art si definisce «la rivista dello spettacolo disegnato»), ecco che Bruno Cannucciari e Franco Fossati presentano la loro brava «Parte seconda» di «Autori di fumetti si nasce o si diventa?». Questa volta sono di scena le fanzines. **Pag. 30**

La solita finestra di hitchcockiana memoria. Il solito clima. Una madre che piange il dolore di un figlio ventenne suicida. Un giornale che licenzia i propri dipendenti. Comunisti che frequentano case di nazisti. Su tutto l'occhio vigile di Jan Karra. Uno sguardo minaccioso per chi, dietro le quinte di un sistema in sfacelo ha deciso di compiere il passo definitivo. In questa puntata Roberto Dal Pra e Rodolfo Torti tornano all'intercambio, al colpo di scena, alla pista politica. È un momento importante della storia, un momento da non perdere. Der Sturm **Pag. 39**

Da quando ha venduto la sua vita a una rete televisiva che la segue senza tregua, la deliziosa Custer non ha più un attimo di pace. Questa volta, minacciata da un ex-tenente della polizia, precipita addrittura da un palazzo ma... il seguito alla prossima puntata. I testi sono sempre dell'argentino Carlos Trillo come i disegni sono dello spagnolo Jordi Bernet. **Pag. 46**

Finestre che permettono di vedere senza essere visti, finestre che ci permettono di comunicare col resto del mondo o che ci consentono di sapere quello che succede senza esporci troppo, finestre che faci-

litano i rapporti o acuiscono la nostra solitudine, finestre di tutti i tipi e per tutti i gusti. Il grande Will Eisner conclude in questo numero la sua ricerca su questo capitolo della sua inchiesta amara e terribile su **Big City**, una grande città che probabilmente è New York ma che certo non è molto dissimile da tante altre grandi metropoli del nostro pianeta. **Pag. 54**

Horacio Altuna nato il 24 novembre del 1941 a Cordoba (Argentina) è personaggio ormai internazionalmente conosciuto. Nel 1975 cominciò a pubblicare su testi di Carlos Trillo la storia «El loco Chavez» (Chavez il pazzo) ospitata per anni sul quotidiano «Clarín». La striscia ebbe tanto successo che dette luogo dal 1978 ad una serie televisiva. Nello stesso anno Altuna fu premiato per Chavez con il premio ADA. Comic Art ne presenta una edizione rivista. **Pag. 61**

Un piccolo gioiello di Alfonso Font: due tavole contro il militarismo, con un comandante che esorta i suoi soldati ad uccidere il nemico che li opprime. Infatti... L'Arringa **Pag. 78**

Terzo episodio di Thorgal, dopo «Il Figlio delle stelle» (Comic Art n. 20) e «Allineo» (Comic Art n. 25). Anche se i nostri lettori non potranno non notare che questo non è il terzo episodio della serie, così come quelli che lo avevano preceduto non erano i primi due. Ce ne scusiamo coi nostri lettori. D'altra parte il materiale arrivato non era in condizioni tali da permetterci una pubblicazione cronologica. Promettiamo di non farlo più, ma l'abbiamo fatto anche perché le storie non sono collegate tra loro così strettamente da impedire la lettura e la comprensione. Al di là delle ombre è, cronologicamente parlando, la quinta avventura di Thorgal Aegirsson, questa volta impegnato contro la morte stessa per ridare la vita alla dolce moglie Aarica. Dopo la morte di lei, Thorgal s'è lasciato andare, senza dimostrare alcun interesse per se stesso né per la dolce Shianah che lo ama e che si sacrificerà pur di saperlo felice. Una storia dolce e soprannaturale che conferma la bravura dello sceneggiatore Jean Van Hamme e del disegnatore Grzegorz Rosinski. **Pag. 81**

INSERZIONI

Inserzioni per moduli ciascun modulo di mm 44 x 24 Lire 21.000. È possibile usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo.

Vendita vecchie cartoline quasi tutte le tematiche, stampe, libri, pergamene, stantie, riviste, ecc. Fare richiesta a: Sasa Antonio - via N. Tommaseo, 2 - 31038 Torreglia - Padova.

Vendita centinaia di fumetti a 200 (diverenti) lire l'uno più spese. Minimo venti numeri. Indirizzo: Franco - via D. Alighieri, 165/8 - 12014 Cuneo (CN).

The Rocky horror picture show, «antiproduzione d'informazione esotica», lire 1.500. Indirizzo: The Rocky horror picture show, c/o Belles, Via Gasta, 12 - 20151 Milano.

Vendita serie complete di Tex, Ben Parker, Storia del West (originale) Bella e Brutto, Judas, le avventure del tenente Blueberry, Un uomo un'avventura, i protagonisti, Un uomo chiamato McCoy, Colina Greenwich, Colina Winchester, Storia del West, Vessesi Partito - Via Vittoria Emanuele, 7 - 42045 Rubiera (RE).

Cerco «Piccolo Bagnasco» dal numero 31 al numero 38 e i numeri 42, 46, 49. Giancarlo Agnoli - Via Togliatti, 6 - 29010 Castelfranco (PC).

L'abbonamento di Lire 60.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Cari amici lettori,

abbiamo consumato le vacanze estive (almeno noi; ma qualche fortunato forse ci legge standosene ancora in ozio!) e riecoci a presentarvi le performances degli artisti e dei fini dicitori di *Comic Art*, la rivista dello spettacolo disegnato. Passiamo subito alle "notizie" del mese. Si esibisce Sesar (Sergio Sarri), reduce dai successi su *«Corto»*, con lo show: *Psycho story della serie «Hollywood Bled»*. Accogliamo l'esordio di Sesar sulle pagine di *Comic Art* con un caloroso applauso. Horatio Alluna su testi di Gustavo Trillo ci sottopone il «remake» di un suo famoso successo argentino: Chavez, imprese di un cronista Pazzo (questo il suo nomignolo).

Un altro ritorno richiestissimo: Dave Stevens (*Rocketeer*) su testi di Bruce Jones racconta una fulminante e favolistica avventura di fantascienza: *Principessa Pam*.

Poi tutti gli altri dei mesi scorsi. Joe's *Air Force* conferma le capacità stilistiche e narrative di Pepe Moreno. Seguono Will Elmer con la sua *Big City* (a proposito, dal prossimo numero arriva Spirito a colori), poi il ritrovato Jacotini che porta avanti la nuova esilarante storia di Cocco Bill (grande entusiasmo del nostro pubblico che ci ha subissato di lettere), ancora l'ingarbugliata vicenda di Der Sturm di Dal Prà e Torti, l'elegante Custer di Trillo e Bernet, le elucubrazioni di Fossati per la penna di Canacciari incentrate sul mondo del fumo, l'arringa del demistificante Fonti e le delizie di Mordillo. Chiedono Ronzini e Van Hanne con il racconto completo a colori Thorgal (nuovo episodio).

Questa colossissima panoramica sul Sommario trova una giustificazione. Ho parecchie cose da dire e lo spazio è tiranno.

Recentemente Vittorio Zucconi nella rubrica «Parlami bene insieme» sul settimanale *Epoca* ha scritto: «Li credevo morti, in questa America tutta puntata verso il Duemila. Li immaginavo sepolti sotto il video, uccisi dallo scetticismo e dal distacco, dimenticati nel spazzobusto delle antichità insieme con la lanterna magica. Invece sono ancora vivi e danno addirittura segni di risveglio: gli eroi dei fumetti, quelli stampati a colori in albi e venduti in edicola stanno tornando di moda. Al punto che gli analisti di borsa che solo 5 anni fa avrebbero bastonato chi avesse proposto loro di acquistare azioni di «Superman» o dei «Fantastici Quattro», segnalano le case editrici di comics fra i buoni investimenti del momento». Zucconi parte da queste premesse per stigmatizzare la moda trionfante tutta statunitense del «ambismo» e del «superomismo» attribuendo a questa il merito del rilancio del «comic book». Reagan tra gli altri suoi meriti (?) avrebbe anche quello di aver rilanciato la lettura dei fumetti. L'America aveva bisogno di «addormentarsi nell'immaginazione» e i fumetti hanno offerto a milioni di soggetti l'occasione del sogno. Può essere che Zucconi abbia ragione. Ma noi di *Comic Art* preferiamo credere che dopo anni di sfrenata fruizione televisiva del pubblico americano, che è stato il primo ad affiorare il tornado del «network» stia riequilibrando i propri consumi intrattenitivi. E i comics, che erano stati forse tra le maggiori vittime di questo scempio, tornano alla ribalta proponendo al pubblico temi attuali. La TV mostra in questo caso, minore aderenza alle necessità del mercato, scarsa duttilità e una forte tendenza alla banalizzazione dei contenuti e delle rappresentazioni. I comics invece, con il loro linguaggio originale e le pronte qualità realizzative disponibili a seguire le direttive del mercato, sembrano in questo momento i più adatti a fronteggiare una forte stertorata del gusto e delle mode. Oggi il rimbambimento, ma domani chiassò? Proprio queste grandi capacità di adattarsi, ma anche di proporre nuovi stili può essere la carta vincente del fumetto (o almeno la meno perdente).

Altre notizie: con il prossimo numero grandi invocazioni per la «Hill Parade». I critici saranno portati almeno a 50 e i 22 giulitti saranno estratti a sorte. Poi i libri e le riviste vincitrici verranno posti sul podio ogni mese. Alla fine dell'anno grande premiazione.

Nel prossimo numero una nuova grande proposta di abbonamento. Come al solito novità sensazionali e vantaggiosissime combinazioni.

Un annuncio del quale siamo orgogliosi: la *Comic Art* presenterà al Salone di Lucca un grande volume, al quale hanno collaborato i maestri del fumetto mondiale, incentrato sui Diritti Umani. Un'opera densa di contenuti a sottolineare la linea e le convinzioni della nostra editrice. Cari saluti.

Rinaldo Traini

La rivista Comic Art accetta inserzioni per moduli. Classico modulo di mm. 44 x 24: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in merito viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente l'uscita prevista.

posta

Caro Yellow Kid, leggo *Comic Art* fin dal primo numero, e sono convinto che ormai assieme a *L'Eternauta* sia la rivista più valida sul mercato. Mi sembra inutile spendere tempo in complimenti, che meritate incondizionatamente; preferisco rilevare gli aspetti più negativi della rivista (a mio modesto parere), perchè come ogni lettore pretendo egotisticamente il massimo. Cominciamo dalla piccola rivoluzione degli ultimi numeri. L'idea della storia completa a colori è apprezzabile, sarebbe anzi il massimo se voi non aveste introdotto certe limitazioni che mi sembrano quantomeno ingiuste. In parole povere, ci fate conoscere Blake e Mortimer e Lester Cockney, e poi li sottraete alla rivista, giustificandovi con il fatto che avete coerentemente voluto tutelare le scelte dei vostri lettori (posta del n. 23).

Quali scelte? Non pensate che i lettori possano disaffezionarsi alla rivista non trovando più il «classico», e che nel contempo essi non siano in grado di acquistare i costosi albi monografici? Lo stesso Cuculini si chiedeva esitante se il fumetto fosse ancora da considerare come un genere popolare. Mi spiacerebbe che *Comic Art* fosse utilizzato come semplice strumento di lancio per altre iniziative della casa Editrice. Intanto lo spazio che prima apparteneva a Jacobs, Drappier, Palacios è rimasto vuoto, perchè Hans è davvero mediocre e Thorghal buono ma non ancora al livello di Comanche. Ridateci il meglio della scuola franco-belga! Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano gli altri lettori. Secondo punto: avete abbracciato la scelta di valorizzare la scuola italiana e ciò mi sembra molto intelligente. Non dimenticate, però, gli errori commessi da «Orient Express» e soprattutto il fatto che, essendo rivista di prestigio, *Comic Art* non deve scoprire nuovi talenti, ma pubblicare tutti i più grandi. Ci sono: Giardino (a quanto storie più corpose!), Pratt (Gesuita E e forse morto?), Manara, Toppi, Milazzo (ma il ritmo di Ken Parker è assolutamente insufficiente), Micheluzzi, Eleuteri, Brandoli, Ambrosini e voi invece ci offrite Torti che, con tutto il rispetto mi sembrava già scadente su Skorpio; e poi Giolitti, dal tratto statico e grezzo, che sembra molto più adatto all'Intrepido che non ad una rivista che, ormai costa cinquemila lire.

Un altro paio di appunti. Evitate di pubblicare contemporaneamente Saudelli, Cossu e Rotundo, sono ottimi, ma danno un tono monodrone alla rivista, rischiando di inflazionare il genere. *Comic Art* è ottima, malgrado tutte queste critiche, ma potrebbe divenire eccellente.

Perchè non provarci? Se si chiede mol-

to ai lettori, si deve dare altrettanto. **Fabio Licari - Palermo**

Caro Fabio, meno male che sei un nostro estimatore, perchè se no?... Analiamo per ordine: cerco di darti una spiegazione della nostra scelta nell'escludere dalla rivista Lester Cockney e Blake e Mortimer. Premetto che abbiamo deciso, come a seguito di precisi obblighi contrattuali, di non ripubblicare in volume le storie complete che presentiamo sulla rivista. Così Thorghal, Hans, C & K Spazialisti Ltd., ecc. non verranno riproposti. È chiaro che questo vuol essere un incentivo per far acquistare la rivista pena per il pubblico la perdita definitiva di quelle storie. Per i personaggi eliminati (diciamo così) vale il discorso inverso. Poiché le precedenti storie, già apparse e puntate su *Comic Art*, verranno riproposte in volumi (brossurati e cartonati) è indispensabile che la loro pubblicazione continui sotto forma di libri con le avventure che man mano vengono prodotte.

Ma anche in questo caso è necessario stimolare i lettori all'acquisto dei volumi. E ad essi diamo la garanzia che quelle avventure verranno pubblicate solo nella collana Grandi Eroi. Non mi dire poi che i nostri volumi sono cari. A 5.000 lire (nella versione brossurata) non hanno concorrenti in Italia: infatti il prezzo dei volumi della *Comic Art* è il più basso in assoluto tra le pubblicazioni di questa categoria. Parliamo degli Autori pubblicati da *Comic Art*: tu hai dei gusti precisi e noi cercheremo di accontentarti dando ampio spazio (come puoi vedere) ad autori famosi e conosciuti internazionalmente (talvolta non in Italia ed anche questo è nostro merito); ma la politica di *Comic Art* deve anche essere quella di dare l'occasione ad autori emergenti di cimentarsi con il pubblico (il nostro è esiguitissimo) di una rivista di qualità. Cercheremo comunque di fare tesoro dei tuoi consigli. (A proposito non sono assolutamente d'accordo con te per quanto riguarda Torti e Giolitti). Cari saluti.



Cari amici di *Comic Art*, sono un vostro affascinato dal n. 1 e devo dire che la rivista non mi ha mai deluso. Note

con piacere che siete in continua trasformazione ed evoluzione ed ho molto apprezzato l'idea della rivista-libro. Se devo dire la verità, all'inizio ero un po' perplesso perché temevo che il libro togliesse prezioso spazio alla parte della rivista. Beh, il numero 23 è proprio un bel giornale. Continuate così. Volevo chiedervi alcune cose. Appena ho aperto l'ultimo numero sono rimasto estasiato di fronte al bellissimo disegno di Andrea Pazienza; è un segno che collaborerò con voi nel futuro (vicino spero), o no? Inoltre volevo sapere se, nella parte dedicata al libro appariranno storie di autori che non siano delle Editions du Lombard, che so?, italiani come Mamara, Pratt, Giardino ecc., o francesi o altri che sono già apparsi su Comic Art. Un altro quesito è questo: pubblicherete il «fallico folle» di Moebius, esaurito nelle vostre collane da tempo immemorabile? Per finire è possibile reperire sul mercato italiano Fritz The Cat di Crumb o è stato per sempre cancellato dalle pubblicazioni delle case editrici? Vi saluto comicalmente.

Lorenzo - Roma

Caro Lorenzo, ecco subito dopo la lettera dell'amico Fabio un diverso parere sulla nostra linea editoriale. Pazienza? Siamo andandoci in tutte le maniere e non è detto che il nostro direttore Oscar (suo grande amico), non ci faccia presto la sorpresa di presentarci alla grande nelle pagine della nostra rivista. Credo che daremo inizio alla ristampa del «Fallico Folle». Per le storie complete (il libro) daremo spazio ad Autori italiani ma anche alla produzione Glenat e Dargaud. Non ho notizie di ristampa di volumi di Crumb. Forse quell'«underground anni Sessanta» non trova più adesioni. Abbracci.

Caro Yellow Kid sono un ragazzo di 15 anni grande appassionato di fumetti. Purtroppo non seguo Comic Art da molto tempo, ma trovo che sia la migliore rivista sul fumetto che ci sia in circolazione. Non ti scrivo però per lodare una rivista che non ha bisogno di complimenti ma per associarmi alle obiezioni fatte dalla lettrice Elisabetta Mauro (Comic Art, n. 23 pag 29) in riferimento all'articolo di G. C. Cuccolini «A.A.A. cercasi aiuto per capire» (Comic Art, n. 20 pag. 36).

Oltre a Comic Art e L'Eternauta seguo anche Frigidare e le varie riviste «Mongole». Mi sono sentito dare dell'idiota da certi appassionati di fumetto solo perché ho affermato che Frigidare è una buona rivista. Infatti sostengo che Frigidare e le altre riviste editte dalla Primo Carnera sono veramente delle buone realizzazioni; trovo che Frigidare



re in particolare sia una rivista nella quale vengono rivalutati alcuni valori artistici ormai quasi estinti, è presente una vera passione per la cultura e l'arte in generale e vi sono delle buone basi per osservare un argomento nelle sue più nascoste e svariate sfaccettature. Forse queste riviste non piacciono ai «fumettari» perché non propongono fumetti con una trama comprensibile o perlomeno verosimile, ma non trovo giusto che si accusino gli autori dei fumetti in questione di essere degli incompetenti e incapaci di realizzare un buon disegno. Sono perfettamente d'accordo con Elisabetta Mauro sul fatto che queste riviste usino il fumetto come punto di partenza e credo anche come spunto per un discorso, una polemica, una discussione, una critica. Non dimentichiamo inoltre che la Primo Carnera ha avuto in redazione dei grandi artisti come Pazienza e Tamburini (piango Stefano con tutti voi - W Red Vynile). È vero che i fumetti pubblicati da un po' di tempo a questa parte vengono trascurati, ma il fumetto non è solo disegno, è molto di più, e voi di Comic Art lo sapete meglio di chiunque altro. Grazie della cortese attenzione.

Davide Zambra

Caro Davide, come vedi, essendo Comic Art una rivista di critica aperta a tutti gli argomenti abbiamo piacere di offrire le nostre pagine a un servizio appassionato delle edizioni Primo Carnera. E debbo dirti che anche io sono un convinto estimatore di Frigidare e dei suoi Autori. Lo sono stato fin dal primo momento e non ho mai nascosto la mia simpatia, ma soprattutto ammirazione per il gruppo nato da Il Male e da Cannibale (a parte che fra

questi ci sono anche cari amici). Ritengo infatti che questi giovani (di allora) abbiano portato nel fumetto (non solo italiano) una grande ventata di novità. Forse negli ultimi tempi ho notato qualche segno di stanchezza. Ma forse potrebbe trattarsi di quell'appannamento che sembra aver colpito tutta l'editoria a fumetti: ci vogliono, per tutti, nuove idee. Forza Sparagna! Saluti.

Gentile Yellow Kid, ti scrivo per dirti che la nuova impostazione grafica data al giornale con il cambiamento di impaginazione prima, e successivamente con l'idea della rivista-libro rendono, a mio parere, doveroso e indilazionabile affrontare il problema di una ottimale conservazione dei fascicoli; personalmente mi chiedevo se non fosse il caso di preparare dei cofanetti, sul genere di quelli offerti dalla rivista «Storia Illustrata», con le misure standard per l'accoglimento di sei fascicoli. Sono sicuro che questa iniziativa incontrerà l'entusiastica approvazione di tutti coloro che, come me, leggono abitualmente Comic Art e che ritengono che questa rivista meriti un posto d'onore negli scaffali della libreria di casa. Distinti saluti.

Giorgio Madaro - Modena

Caro Giorgio, dopo uno studio durato qualche anno, stiamo finalmente varando l'operazione cofanetti. Saranno prodotti in materiale rigido con chiusura e dovrebbero costare sulle 6.000/70.000 lire. Probabilmente daremo inizio alla commercializzazione di questo prodotto alla fine dell'anno. Cari saluti.



Caro Yellow Kid, sono un tuo abbonato della prima ora: mi dispiace ma non me la sono sentita di rinnovare l'abbonamento, soffrivo troppo a vedere la rivista in edicola senza poterla leggere per molti giorni (settimane a volte).

Ti ho scritto una volta ma non ho ricevuto nessuna risposta. Ci riprovo. Leggo Comic Art dal primo numero (e

leggevo le meraviglie, scomparso ormai, «Orient» e «Pilot») e ho visto il giornale diventare ogni numero più bello. Penso che il salto di qualità sia stato fatto quando sono scomparsi Sarvan, Kraken e Polux e sono arrivati gli autori di «Orient». Comunque ora il giornale mi piace veramente molto, a parte l'albo finale (Thoragel e Hans sono proprio bruttini e i colori sono pessimi). Il libro deve essere obbligatoriamente di fantasy o fantascienza? Non ci starebbe bene una bella avventura di tipo classico? Ottimi gli articoli, vorrei solo qualche notizia in più riguardo alla produzione di altre case editrici. A proposito, oggi è il 17 giugno e in edicola non c'è ancora il 5° albo Glenat della collana «Le avventure della storia» (che uscirà il 30). Potresti dirmi qualcosa in proposito? Glenat ha deciso di smettere le pubblicazioni di questa serie? Se è così potresti riprenderla voi in qualche modo, visto che questo materiale arriva (come saprai) dalla rivista francese «Vécu» che è quanto di più bello ho visto negli ultimi anni nel campo del fumetto. Non posso pensare di rimanere senza «Arno», «i sentieri di Malesfio», ecc. Avevo mai pensato di pubblicare «Le franci» di S. Martin, magari nella collana Grandi Ero? E di riprendere Tin Tim? Ti sarei grato se potessi darmi una risposta. Ti ringrazio anticipatamente. Ciao.

Vincenzo Cucino - Torino

Caro Vincenzo, mi spiace che abbiamo perduto un abbonato ma sono contento che abbiamo guadagnato un acquirente in edicola. Con il prossimo numero comunque ti sottoporremo una combinazione d'abbonamento che dovrebbe eliminare l'inconveniente dei ritardi. Non sono tanto d'accordo sul tuo drastico giudizio su Sarvan, Polux e Kraken, soprattutto su quest'ultimo. Infatti presto ne riprenderemo la pubblicazione (vedrai Berni riuscirà alla fine a convincerti). Thoragel e Hans piacciono a molti e in ogni caso daremo spazio a molti altri. Abbiamo interpellato gli amici della Glenat e Ferruccio Alessandri in persona (è il nuovo redattore capo mentre Luigi Bernardi funge da consulente esterno) ci ha assicurato che il programma previsto verrà rispettato. Il n. 5 e il 6 di «Le avventure della storia» sono già in edicola e gli altri arriveranno presto. Quindi non c'è bisogno di alcuna incursione della Comic Art nel ricco programma della Glenat.

Potrai richiedere direttamente tutte le informazioni a Glenat Italia. Via Arriberto, 24 - 20123 Milano - Tel. 02/83.22.860. Cari saluti.

Yellow Kid

COCO BILL CONTRO SE STESSO

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE:
COCO BILL SI È TROVATO COINVOLTO IN UN TRAFFICO DI CAVALLI RUBATI ED È STATO INGAGGIATO DAL -SEGNOR GIONATA PITERCARR-, PROPRIETARIO DI UNA GRANDE -FATTORIA- E ALLEVATORE DI CAVALLI. PURTROPPO IL NOSTRO EROE VIENE DERUBATO DI TROTTALEMME E FATTO PRIGIONIERO. ALLA MERCE DEI LADRI VIENE A SAPERE CHE I CAVALLI VENGONO RUBATI PER ESSERE TRASFORMATI IN OTTIME SALSICCIE. INFATTI KRANZY KRANZY, CAPO DEI BANDITI, VUOLE APRIRE UNA SALSICCERIA A TATTARACITY. LASCIATO IL NOSTRO IN MUTANDE, KRANZY SI RECA DA PITERCARR PER CABBARLO E RUBARGLI I CAVALLI RIMASTI...









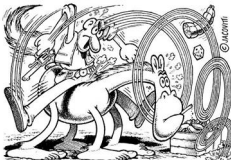


NO! SONO ANCORA SUL CALAMITONE!

© JACOVITI



E ALLORA CHE ASPETTI A SFILARTI LE ZAMPE DA QUEGLI ZOCCOLI?



© JACOVITI

DEVO FILARMELA SU UN CAVALLO SCALZO!



PER LA MAIELLA!
IL COCCACCIO CI STA
SCAPPANDO VIA!



D'ALTRA PARTE SE
RIMANEVA QUI CI
PIAZZAVA TUTTI
SOTTOTOMBA!



TORNERÒ DA LORO
PIÙ AVANTI NEL
RACCONTO!



FERMIAMOCI
UN PO' QUI PER
RACIMOLARE
LA FACENDA!

© JACOVITI

IN PRIMO NON
CAPISCO PERCHÉ
MIHAN TOLTO I
VESTITI QUANDO
MIHAN PRESO!



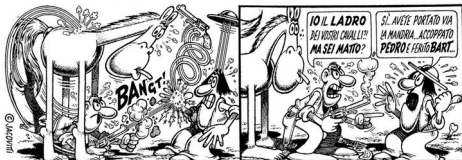
UHM... IL BOSS
DI QUEI CEFFI
MIHA CHIESTO
L'AUTOGRAFO...



E FORSE MIHA
PRESO L'ABITO
PER AVER QUAL-
COSA IN PIÙ!

COMUNQUE TUTTA
LA FACENDA MI
PUZZA D'AGLIO!
E A ME L'AGLIO MI DÀ
IL VOLTASTOMACO!







PORTERÒ I MIEI
INSEGUITORI
FINO AL COVO DEI
SCIPPACAVALLI!



MA PER CHIARIRE
CERTE COSE TENE
CI DEVO ARRIVA-
RE PRIMA IO!
EH'E'EH'E'EH!



QUEL DIAVOLO
CORRE COME
IL VENTO! MA IO
NON DEMORDO!



OLTRE ALLO SCERIFFO INSEGUONO IL COCCO
PITERCARR ED ALCONI SUOI MANDRIANI.



QUEL TRADITORE LO VOGLIO
IMPICCARE CON LE MIE MANI!



ADESSO SPARIRÒ DALLA LORO VISTA PUR
LASCIANDO QUALCHE TRACCIA QU'EL LA!



LE TRACCE DEL PISTOLERO QUI SI MESCOLANO
A QUELLE DI UNA GROSSA MANDRIA DI CAVALLI...



SONO LE TRACCE DELLA MANDRIA MA!
QUEL BANDITO S'È RIUNITO AGLI ALTRI!



SEGUITANDO A CREDERMI QUEL CHE NON
SONO! MA ADESSO FILO PER CONTO MIO!



EH'E'EH'E'EH! EH'E'EH'E'EH!



MENTRE IL
COCCO SE
NE VA TRA
LE ROCCE
FACCIAMO
UN PASSO
INDIETRO
TORNAMO
AL COVO DEI
LADRI DI
CAVALLI!



CIARLY KANOSSA, IL BOSS
SÌA TORNANDO CON L'INTERA
MANDRIA DEL PITERCARR!

LA PRIMA VOLTA CHE UNA FANZINE COMPARVE IN PUBBLICO SUSCITÒ NOTOVO INTERESSE...



NO! LA FANZINE È MIA E ATE NON TE LA DO!!

BHE, NON ESAGERIAMO, ADESSO!



SPACK!

VENGHINO, SIORI, VENGHINO!

STANDO, ANCHE QUESTA LHO PRESA DA MIA ZIA FEMMINISTA...



IN BREVE TEMPO VENGNERO A FORMARSI CENTINAIA DI SCHEMERATI GRUPPUCOLI CHE D'IEDERO VITA AD ANCOR PIÙ SCHEMERATE RIVISTINE, TUTTE GAIAMENTE ALTERNATIVE (E TUTTE DANNATAMENTE SIMILI)...

ORA SCRIVO LA STORIA DI UN RAGAZZO CHE VIVE IN UN QUARTIERE LAGER, SI FA LE PERE E SUONA IN UN GRUPPO PUNK, CHE LA GENTE LO SCANSA E ALCORA LUI SI COMPRA UNA PISOLA E...



L'INTERESSE INIZIALE COMINCIO' A SCHEMARE...

LE MIE FANZINE Metropolitan Fanzine

LEGGERE COME

2K3K21

ALDO COMICS

SALDI



...NATURALMENTE SALVO LE SOLITE ECCEZIONI...

E CHI HA IL TEMPO DI LEGGERLE? NON GUARDO NEMMENO LE FIGURE! MA BISOGNA PUR DOCUMENTARSI, NO?



NONOSTANTE IL BOOM FOSSE ORMAI FINITO, LA PRODUZIONE NON ACCENNAVA A DIMINUIRE, ANZI...

ORA CHE HO TROVATO UN CUCOSTILE FARO' ANCH'IO LA MIA FANZINE E PARLERÒ MALE DI TUTTI GLI ALTRI!!



TEMO CHE ORMAI NON CI SIA PIÙ SPAZIO PER UN'ALTRA FANZINE...



IDEA! FARO' UN CATALOGO DELLE FANZINE ESISTENTI! ANDRÀ A RUOTA!



QUESTO È IL SUPPLEMENTO AL NUMERO 37. POI C'È L'ERRETTA CORRIGE, IL PORTFOLIO DEI DISEGNI DI ALDO PRATI, IL NOSTRO CATALOGO E IL PROGRAMMA DEL PROSSIMO MESE. IL TUTTO PER SOLE...



FACCIAMO ORA UN PASSO INDIETRO PER VEDERE COME REAGIRONO GLI EDITORI PROFESSIONISTI, I QUALI DA MOLTO TEMPO SI NUTRIVANO QUALI ESCLUSIVAMENTE DI SIMPATOL...



LA GRAN CAGNA DELLE RIVISTE PROFESSIONALI E IL MOLTIPLICARSI DELLE MANIFESTAZIONI SPECIALIZZATE (NE PARLEREMO IN UNO DEI PROSSIMI NUMERI) CONTRIBUIRANNO A CONTINUO MOLTIPLICARSI DELLE FANZINES...



QUANDO IL MERCATO RISTAGNAVA UN PO' TRUFFO, C'ERA SEMPRE QUALCUNO CON UNA NUOVA IDEA...



NOVITÀ COMIC ART

telex



Replica degli albi

**NEL REGNO DI
TOPOLINO**

Ogni albo Lire 6.000



Il Cartoon Art Museum della California, ha iniziato le ricerche per completare le sue collezioni... il Museo lancia una grande campagna per cercare membri benemeriti.

Il primo ad iscriversi, è stato Schulz. Per informazioni scrivere a: The Museum at 1. Suffer St. Suite, 205 - San Francisco CA 94104.

Con l'occasione che il 1986 è stato dichiarato «l'Anno della Pace» dalle Nazioni Unite, il Festival di Lipsia estende il suo invito a tutti i documentaristi del mondo a contribuire con le loro produzioni alla pace nel mondo.

Seguendo il motto del Festival, l'intenzione è quella di presentare un intero programma che esprima le varie idee e i pensieri della gente di tutto il mondo. Tutti gli interessati dovranno far pervenire le loro produzioni alla Segreteria del Festival entro e non oltre il 30 settembre, 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al: Komitee Internationale Leipziger Dokumentar und Kurzfilmwochen für Kino und Fernsehen Chdowickstrasse, 32 DDR - 1055 BERLIN - Tel. 4300617

Per inaugurare la sua riapertura, il Prince Murant (Francia), Museo d'Arte e Centro d'Arte Contemporanea, presenta una collezione dei suoi ultimi acquisti; tra le opere più importanti di noti artisti come: Anakis, Appel, Aricx, Assan, Baldet, Birge, Bossier, Boutin, Bresson, Cavanna, Combas, Couturier, Darnville, Druillet, Gourdon, Gial-Gischia, Jaquet, Koller, Latuner, Loic Hervé, Lopez-Curval, Poumeyrol, Picart, Pinchemin, Poivret, Rousse, Rustin, Da Rocha, Sicilia, Moebius e molti altri.

È in fase di produzione a cura della rete televisiva: «Theatre Network of Education Canada», un film su Walt Disney. Il film è intitolato «Walt e Roy» e in chiave paradossale racconta la vita dei fratelli Disney.

I ricordi del commediografo Michael D.C. McKinlay sulla sua vita nei Disney's Studios, giocano contro l'immagine tradizionale del re del cartone animato, descrivendo lo Zio Walt (Blair Haynes) come gran bevitore e bestemmiatore.

Una sera, ubriaco fradicio entra nel suo studio per incontrarsi con i produttori intenzionati a finanziare Biancaneve e i sette nani. Arriva poi Roy Disney (David Man) che suggerisce che forse è meglio dare maggiore rilievo a Mickey Mouse e dimenticare i lungometraggi, ma viene aggredito dallo zio Walt che inizia a sparargli addosso. Nel secondo tempo Zio Walt si suicida mentre gioca alla roulette russa.

Il film è stato realizzato da David Nelke e Daniel Van Beyst. La colonna sonora sarà curata da Edward Little.

Nata nel 1906, Dorothy Johnson, tra un lavoro e l'altro raggiunge New York, dove riesce a guidare con mano ferma la rivista «The Woman», un settimanale femminile molto popolare in quegli anni.

Con il suo primo romanzo, scritto nel 1930 e pubblicato sul «Saturday Evening Post» guadagna la favolosa somma di 400 dollari.

Invece di adattarsi nel bel mondo letterario newyorkese, nel 1940 sparisce per raggiungere gli indiani che vivono confinati nelle riserve. È fra loro che riesce a scrivere i suoi romanzi migliori, «Liberty Valley», «Un uomo chiamato cavallo», «La collina dei potenti». Adesso è stato pubblicato l'ultimo libro della Dama dell'Ovest, «Indian country». È un libro non all'altezza dei precedenti e oltretutto ad un prezzo di copertina molto caro; ma è un volume del quale non si può fare a meno.

Dorothy che è stata paragonata al famoso Mark Twain è morta nel 1984, dopo aver trascorso una vita ricca e avventurosa.

Sulla sua tomba, ha fatto incidere questo semplice epitaffio: sono stata pagata fino all'ultimo centesimo.

Jim Davis, il creatore di Garfield, ha ricevuto il premio Elzie Segar, per il suo contributo all'arte dei fumetti, premio assegnato dalla National Cartoonist Society.

Pratt è felice... finalmente Corto Maltese giunge in USA... È la NBM, una piccola casa editrice, che ha la fortuna di pubblicare per prima Pratt. Molti autori europei saranno presto pubblicati negli USA seguendo quelli già apparsi: Atlantic-Little Brown ha praticamente ristampato tutto Tintin, Catalan Communications (Toutain) ha presentato Jordi Bernet, Fernando Fernandez, Juan Gimenez, Liberatore, Manara ed anche Giardino.

Silvio Cadello, illustratore, colorista di grande talento apprezzato nel panorama del fumetto europeo (è stato autore e mimo prima di passare ai fumetti nel 1980) ha esposto una serie di originali alla libreria Glénat (Parigi).

Sabato 27 settembre presso la capannina dei Franceschi (Foro dei Marmi), verrà assegnato il Premio di Satira Politica; a conclusione della manifestazione, iniziata a luglio, si terrà la cerimonia finale di premiazione. Per ulteriori informazioni si prega contattare: Premio «Satira Politica» - Ufficio Stampa e P.R. - Comune di Forte dei Marmi - 55042 (Lu) - Tel. 0584/82966. L'organizzazione generale e delle mostre è a cura di Cinzia Bibolotti e Franco Calotti.

L'occhio del gatto

Il balloon tombarolo

Con i numeri 131, 132 e 133 dell'aprile, maggio, e giugno 1986, *Mister No* si è posto sulle tracce, spesso per caso dal fumetto, che portano entro i confini del «mistero etrusco». Fra gli Etruschi e la letteratura popolare, così come fra gli Etruschi e i fumetti, esiste un antico contratto, una specie di inesauribile rapporto affettivo che, di tanto in tanto, viene rinvigorito. Si può anzi ritenere, come rammentano spesso gli etruscologi, che il «mistero etrusco» esista quasi unicamente a causa dell'intensa devozione ad esso ripetutamente tributata da fascicoli d'epoca, dai vecchi libri Sogno con la copertina rossa e, naturalmente, dai fumetti. Collegando i tre albi di *Mister No*, in cui si sviluppa la più recente storia etrusca a fumetti, con un vecchio libro di J.I. Rosny, *Amore etrusco*, edito da Sogno nel 1927, ma scritto dall'autore molti anni prima, ho potuto compiere una breve esplorazione

sul perpetuarsi di una *fabula* e forse sulle ragioni che giustificano questa sopravvivenza. Rosny è un amabile, godibilissimo scrittore francese di *pulp*, toccato alcuni anni fa da nuova fama quando il regista Annaud ricavò un film di successo dal suo libro *La guerra del fuoco*. In *Amore etrusco* Rosny racconta la vicenda di un villaggio sopravvissuto, con le antiche tradizioni del Rasenna ancora intatte, sotto l'imperatore Vespasiano. Il Rasenna - questo il nome che gli Etruschi davano a se stessi - sono resi con l'accorta, passionale adesione di un erotista di fine secolo che trova, nell'antico popolo, soprattutto gli emblemi di una sessualità indomita e molto valorizzata esteticamente. In un vecchio fumetto di Ferdinando Vichi, *L'ultimo della gente Scopia*, pubblicato a puntate nel «Giornale di Cino e Franco» di Nerbini, dal n. 73 al n. 100, negli anni 1936-37, gli Etruschi rivivono per una specie di sogno ansioso che alcuni ragazzi, addormentati in una tomba, fanno tutti insieme sotto l'influenza dell'ambiente e anche di alcune essenze, o droghe, di cui esso è pervaso. È un viaggio, non privo

di fascino, nelle radici di una italianità occulta a cui l'autore della storia, Collodi Nipote, concede accurate cadenze di fiaba. E forse i fumetti vanno così facilmente alla ricerca degli Etruschi proprio perché, in essi, c'è una notevolissima miscela di ingredienti. Sono vicinissimi a noi nello spazio, sono confinati nel cuore del nostro paese, e tuttavia appaiono lontani come un popolo esotico poco avvicinabile. E a essi sono assegnati contraddittori attributi che li collegano all'Eros, ma anche alla morte, al culto della buona vita, del buon cibo, delle raffinatezze, ma anche al timore per una dimensione oltremondana dove non mancano divinità torve e cupamente vendicative. Come spesso accade nel fumetto, il *medium* si fa carico di timori collettivi, li accumula e dà loro evidenza e chiarezza espressiva. Il fumetto funziona così come un armadio segreto, un planetario sgabuzzino in cui si cercano, si trovano, si custodiscono problemi e conflitti che, a certi livelli conoscitivi, trovano occasioni per manifestarsi per mezzo di libri, conferenze, convegni, mentre ad altri livelli c'è bisogno

di questo contenitore in cui metafore, miti, pulsioni rimosse, possono offrirsi alla lettura.

In questo senso non temo che il fumetto sia anche un rifugio, fra i tanti, per realizzare una fuga dalla razionalità: penso piuttosto alla necessità di conservare certe zone di dubbio, certi spessori del tempo, senza che una censura rigida copra ogni cosa e spenga ogni domanda.

Nel quarto episodio di *Martin Mystère*, *La stirpe maledetta*, c'è un seducente tentativo di spiegare il mistero del *Fam-nu Voltumna*, con una toccante anticipazione («l'albo è del luglio 1982») di certi esiti della nube di Chernobyl... Ma in *Mister No* il «mistero etrusco» si intreccia alla vicenda di un nazista assassino e collega con accortezza varie fiabe cupe di oggi e di ieri. In *Mister No* c'è un'accurata rivisitazione dei mostri di Bomarzo, in *Martin Mystère* c'è un Lazio reso con cura attenta e documentata.

Dovrebbero proprio leggerli anche i ragazzini delle medie, questi fumetti: forse diventerebbero meno ignoranti dei loro professori.

Antonio Faeti

L'anno che verrà

Settembre: come tutta l'editoria, anche il fumetto inizia il nuovo anno. Sarà un numero in meno nel conto alla rovescia che sancirà la morte della narrativa per immagini, oppure un gradino più su, verso la ricostruzione di un linguaggio che sappia parlare anche ai lettori del terzo millennio? Impossibile dirlo, sfizio pronosticarlo. Allora andiamo a vedere quelle che rischiano di essere le novità più interessanti dei prossimi mesi.

Franco Sautelli, terminato il terzo episodio della saga di «Iberland» (che, nella versione a colori, dovrebbe essere in edicola in questi giorni per il marchio Isola Trovata) - e prima di dedicarsi anima e corpo ad un nuovo personaggio femminile che farà molto scalpore - sta ultimando la terza avventura di Otto Zaccaria Porfiri, l'occhio privato del quale avevate imparato ad apprezzare la stazza e l'arguzia sulle pagine di «Orient Express».

Massimo Rotundo, accompagnato dalle fedeli sceneggiature di Giuseppe Ferrandino, è alle prese con una storia ambientata nel 1830 nella quale non mancano né i colpi di scena, né la conferma di un talento che, lavoro dopo lavoro, matura uno stile davvero personale e feconda di futuribili impennate.

Lo stesso Ferrandino ha consegnato a Ugo Gino Cossu nuovi episodi della «Foresta di Tenon», un serial già di ot-

timo successo sulle pagine di «Lancio-Story». Lo stile di Cossu appare molto ben calibrato per raccontare mondi fiabeschi e incantati.

Finalmente, dopo un gruppo di brevi racconti usciti su riviste a tiratura limitata, esplode il grande talento di Roberto Baldazzini che, insieme alla compagna d'arte e di vita Lorena Canosa, ha appena ultimato la nuova storia di Stella Noris, personaggio già più volte intravisto: un incubo a tinte forti nel bel mezzo di un uragano in Florida.

Non totalmente distolto dall'attività di editor, Renato Queirolo, invece di terminare il primo episodio di «Alias», la nuova serie che da tempo ha impostato insieme alla fedelissima Anna Brandoli, ha rimesso le mani su «I testamenti di Sant'Ambragio», l'avventura di Rebecca rimasta incompiuta per la chiusura di «Orient Express»: il risultato saranno tre albi a colori (il primo in vendita a Lucca) nei quali il generoso talento cromatico della disegnatrice si

rivela in modo davvero sorprendente, tanto da stupire chi ha sempre considerato la Brandoli solo una maestra del bianco e nero.

Velocemente le altre novità più stimolanti: Eleuteri Serpieli lavora sulla seconda parte di «Morbus Gravis», il racconto che lo ha rivelato al grande pubblico internazionale; Vittorio Giardino continua di terminare la prima serie di «Little Joe», prima di dedicarsi alla terza parte delle spionistiche avventure di Max Fridman; Carlo Ambrosini, invece, appare deciso se iniziare la nuova serie che cosa da tempo, oppure cimentarsi subito sul nuovo episodio di «Nico Macchia».

Carne al fuoco, insomma, non manca. Tanto più che si appresta ad invadere le edicole un nuovo serial «made in Bonelli», «Dylan Dog», dell'eccellente Tiziano Sclavi. Sclavi, che continua a non perdere occasione per sottolasciarsi, ha affidato la realizzazione grafica del personaggio a numerosi disegnatori, fra i quali dovrebbe svettare il reditivo Angelo Stano.

Novità non mancheranno neppure nel filone neo-giovanile (quello che Graziano Frediani, con felice intuizione, definisce «ketchup connection»), filone nel quale sono appena arrivati «New Preppy» e «Rosa Shokings», due albi destinati al pubblico femminile. E se, parafrazando Elsa Morante, il fumetto fosse salvato dalle ragazze?

Luigi Bernardi

I ferri del mestiere

Riassunto delle puntate precedenti. Un fantastico saggio nel mondo dorato e affascinante degli scrittori di fumetti! Indiscrezioni, retroscena, curiosità e clamorose rivelazioni sugli sceneggiatori italiani: tutto quello che nessun giornale avrebbe mai osato pubblicare! Non perdetevi l'inchiesta più scottante del secolo! (da un progetto promozionale preparato dall'autore e bocciato, chissà perché, dal direttore responsabile).

È, fino a questo punto, lo scrittore di fumetti più giovane che abbia presentato in questa che, ormai si potrebbe definire «la rubrica degli sceneggiatori». È bruno, magro e di discreta altezza, di parecchio sotto i trenta, con una certa aria da bravo ragazzo, apparentemente riservato nei rapporti con la gente, ma in realtà disponibile e cordiale. Delle sue cose parla volentieri, anche se non sembra averne dilungarsi troppo in chiacchiere e preferisce far parlare da sé le sue storie ed i suoi personaggi, ma se provocato dall'argomento «fumetti in generale», è capace di tenere banco per una serata intera.

Giuseppe Ferrandino vive ad Ischia e, pensatela come volete, questo deve pur significare qualcosa. Se uno è venuto su vivendo circondato dal mare, a stretto contatto con i suoi uomini, (e



anche con le donne, nota del n.d.r.) le sue suggestioni e le sue leggende, prima o poi stai certe che tirerà fuori qualcosa di buono e la fantasia saprà lasciarla andare senza problemi.

«Ho cominciato a scrivere fumetti nel '82», racconta Ferrandino, «per l'Eura». Per Lancia Story ho realizzato la serie «La foresta di Tenon» e «Il venditore di sogni», «Ali» e «Morgan» che sono ancora inediti. Nell'84 per Orient Express ho creato «Zampino», due episodi di «L'Avana» (il secondo episodio pubblicato su Giungla) ed ho avviato la serie de «Il colore del vento», che poi ho proseguito insieme a «I padroni del silenzio». Giuseppe, insomma, ha già un curriculum di tutto rispetto e non andiamo molto lontano dal vero se lo siamo definito uno tra i migliori e più professionali della nuova generazione. Non è un soggettista «di genere», legato, cioè, ad una particolare ambientazione per le sue storie, ma sa muoversi con disinvoltura ed efficacia attraverso la fantascienza, l'esotismo, il fumetto realistico e quello di stampo più classico. Qualche tempo fa, è questo Ferrandino non lo so, ha visto delle tavole di Luca Dell'Omo che mi hanno fatto subito pensare a Emilio Salgari: una storia di Giuseppe Ferrandino, appunto, ambientata nella Malesia del secolo scorso, una riprova, insomma, che per la sua fantasia non esistono frontiere né di spazio né di tempo. Ma indaghiamo un po' di più sul come e sui perché, insomma, «chi te l'ha fatto fare, Giuseppe?».

«Ho cominciato per tre motivi: a) amore per i fumetti, b) carattere sognatore (ve l'avevo detto io!) e portato a fantasticare, c) convinzione, poi risultata sballatissima, che gli sceneggiatori di fumetti lavorassero pochissimo e guadagnassero moltissimo! Per di più, ho sempre amato viaggiare (gran parte dei miei guadagni se ne vanno appunto in viaggi) e per quel che ne so questo è l'unico lavoro che si può fare trovandosi nella Terra del Fuoco o in un ufficio attrezzatissimo a Milano. Non bisogna mantenere i contatti con nessuno, non c'è necessità di alcuna attrezzatura (una Olivetti portatile è il più maneggero dei bagagli). Ovviamente quando dalla sceneggiatura si passa alla fase successiva: il disegno, il discorso cambia». I suoi rapporti con i disegnatori, comunque, sono buoni, specie con quelli che hanno dato maggior lustro e successo alle sue storie: «In effetti con Rotundo e Cossu tento di avere scambi quanto più stretti è possibile, ed anche loro fanno lo stesso per avere da me il maggior numero di indicazioni possibili. Ogni disegnatore, comunque, se è un bravo disegnatore, interpreta una certa storia in un

modo che è peculiarmente suo: in pratica alla storia scritta se ne viene a sovrapporre un'altra disegnata. Si creano così due binari di lettura paralleli e a volte divergenti, e ciò mi sembra, entro certi limiti, interessante, stimolante.»

Come quasi tutti gli altri autori che abbiamo incontrato, anche Giuseppe Ferrandino mette molto di sé nelle sue storie, e le sue fonti d'ispirazione sono assai varie. A domanda risponde: «Leggo molto e vedo parecchi film, ma non riesco a vedere un punto tangibile d'incontro tra una precisa opera letteraria, cinematografica o d'altro genere ed il momento in cui l'invento o sceneggio una storia. Se c'è (e certa-

mente c'è, come per qualunque altra azione creativa) esso è mitigato (o potenziato) da migliaia di altri modelli ammassati nel mio subconscio». Così nascono le sue storie ed i suoi personaggi, nei cui confronti Ferrandino è conciso e lapidario: «Zampino è l'unico personaggio realistico che abbia ideato, e l'ho sentito di più per vari motivi. Ma nell'approccio col lavoro, come divertimento puro, me la spazzo molto di più a barcamenarmi con la teatralità fantascientifica di Shaw o con la cialtroneria avventurosa di Styloch».

Una conclusione di prammatica, era la ricetta per il futuro, i suoi consigli, le idee ed i suggerimenti per un fumetto di lunga vita. Ma, dopo aver iniziato

un discorso più lungo, Giuseppe Ferrandino ci ha ripensato, ed ha preferito essere ancora una volta di poche parole: «La mia personale ricetta per il futuro fumettistico? Lavorare bene. Con passione. Stop. Poi, ci ripensa ancora, e aggiunge: «Pensierino del giorno: senza fumetti il mondo non sarebbe così peggio. Ma, porca miseria, sarebbe senz'altro ancora più noioso». Per una volta ancora, questo è tutto.

Renato Genovesse
(6-continua)

P.S. Carlo Giuseppe, sulla terza variante creata dai correttori di sceneggiatura diremo un'altra volta. Tra l'altro ne so qualcosa gustosa anch'io.

Quello scettico blues

«Mi piace: è stato il primo a bere, esagerare, andare a donne. Cose che Tex non aveva mai fatto...». «Mi piace perché ride e scherza, ma resta sempre fondamentalmente triste...». «C'è una gran bella atmosfera nelle sue storie...». Di esponenti della cosiddetta «Jock generation», dal 27 maggio al 5 giugno scorsi, nelle stanze ombrose del Centro culturale italo-brasiliano di Via Saffi, ne sono passati veramente tanti. Interessati, puntuali, coinvolti. Felicitosi di ritrovare in una mostra «Mister No. Un'avventura tra Milano e Manaus», - s'intitolava - le tavole originali di uno dei fumetti più famosi delle ultime stagioni. Inventato da Guido Nollati (cioè dal suo editore, Sergio Bonelli) e disegnato, fra gli altri, da Roberto Diso, Franco Bignotti, Franco Donatelli e Fabio Civitelli, «Mister No» è un serial che fonde alla perfezione l'azione e il sentimento, l'invenzione romanzesca e la tensione documentaria. In un insolito viaggio alla scoperta di una terra lontana - l'Amazzonia - che l'autore adora (vi ha trascorso numerosi, intensi periodi di esplorazione e di studio) e sulla quale si condensano le passioni contrastanti che divorano l'animo del pilota americano Jerry Drake, soprannominato Mister No per il suo carattere ribelle, refrattario a qualunque disciplina... «ha detto di no alla guerra, pur avendo combattuto eroicamente in Corea e sul fronte italiano. Ha detto di no alla violenza organizzata della nostra società, dopo aver vissuto a lungo in una New York popolata di gangsters e di loschi intrallazzatori. Ha detto di no ai falsi miti del nostro tempo, quelli del denaro e del successo. E, un bel giorno, se n'è andato», scrivono di lui i suoi esecutori: «Come molti sognano di fare,

ha «piantato tutto» e si è rifugiato in Brasile, a Manaus, una città ora decaduta ma che un tempo conobbe gli splendori del «boom del caucci». Qui, Mister No si guadagna da vivere facendo provare ai turisti l'ebbrezza del volo, con il suo scalcinato Piper. E da Manaus spazia sulla sterminata Amazzonia, sull'immensa giungla in gran parte inesplorata che rappresenta, in questo mondo ormai così pratico e banale, un superstito sogno d'avventura...».

Sono già undici anni che gli aficionados del giornalino - un mensile di 98 pagine pubblicato dalla Cepim, cui in questo periodo si aggiunge un numero speciale con allegato dedicato ai riti macabri di «Vudù e Macumba» - fanno idealmente, metaforicamente la spola fra la patria di Raffaele Cutolo e di Bettino Craxi e un'orizzonte a quattro passi dalla leggendaria Patagonia. Sono già undici anni - «Mister No» nacque nell'estate del 1975, quando comunisti e socialisti vinsero le elezioni e la Democrazia Cristiana sembrò di colpo «dropout» - che decine di migliaia di lettori emigrano volentieri,

ogni trenta giorni, a Manaus. Desidero di «evadere», come Mister No, dai luoghi comuni quotidiani, senza però tradire, come Mister No, la consapevolezza di sé, la percezione della verità. Completamente in sintonia con un personaggio che «piace perché conosce a memoria le ballads di Billy Holiday, Sarah Vaughan ed Edith Piaf, le Sade Adu di una volta...», uno che «prende in giro tutto e tutti, ma che poi non si vergogna di piangere, di sentirsi male...», stando a quanto dichiara un biondino dagli occhi grigi, incontrato nei locali della mostra milanese, davanti all'immagine di un marinaio in tempesta che «gridava» voglie di pulizia e di libertà. Dimodoché si svela finalmente il segreto del lungo successo di «Mister No», la ragione per cui i ragazzi italiani lo amano soprattutto oggi, nell'estate del 1986, mentre è arrivata in libreria «Giovani blues», una raccolta - curata da Pier Vittorio Tondelli per il Lavoro editoriale - di undici racconti di «under 25» straordinari di feelings, strapieni di malinconia. «È evidente che il protagonista del mio testo», confessa Andrea Ganobio, autore della short-story intitolata «Diario del centro», cerca un centro che non è solo topografico. Anche se tenta, all'inizio, di localizzarlo proprio nello spazio, su di una mappa. Non a caso, ad un certo punto, incomincia a leggere il «Viaggio al centro della terra» di Jules Verne, per scoprire che non c'è mai nessuna centralità. Ma solo il doppio, la rappresentazione, di quanto si cercava...». Tale è quale Jerry Drake che scappa a gambe levate verso l'Amazzonia, ma sa benissimo che le lacrime amare di chi ha il Bronx, Testaccio o Quarto Oggiaro nel cuore, non si spengono certo dentro i sogni d'avventura. Tenendo conto che non c'è illusione: il Paradiso perduto non esiste.

Graziano Frediani



Export import

La lettura del volume **Uderzo. De Flamberg a Asterix** (Philippen, Parigi 1985, 272 pp. con ill. in b/n e a colori, rilegato in tutta tela, 250 F.F.) in concomitanza allo svolgimento del Mundial di calcio mi ha suggerito una sequela di considerazioni semiserie - delle quali faccio grazie al lettore - sugli individui d'origine italiana ma nati e cresciuti all'estero. Non facciamo niente per trattenere i loro ascendenti, anzi spesso li «espelliamo», e poi ne importiamo i discendenti come oriundi, nel calcio e... nel fumetto.

Come tutti sanno, Albert Uderzo, in coppia con René Goscinny (d'origine polacca), è l'autore della saga di Asterix che non si riduce ai 27 albi della collana ma che, al pari di altri celebri personaggi di carta, è diventato anche cartone animato, strumento di merchandising, simbolo di molte altre cose. Pochi, invece, sanno che il cognome Uderzo è legato al luogo d'origine della famiglia (Uderzo nel trevigiano) e che il padre del Nostro, ferito nella prima guerra mondiale, viene inviato nel 1915 a La Spezia dove sposa Iva Cristini d'origine toscana. I due emigrano in Francia dove nel 1927 nasce appunto Alberto (così, con la «a» finale, è registrato allo stato civile francese). Costui si sposa nel 1953 con Ada Milani, anch'essa figlia d'immigrati italiani, e... la storia continua.

Al lettore forse interessano relativamente le vicende familiari di Uderzo, ma esse servono a giustificare le mie peregrinazioni mentali e, soprattutto, a comprendere la natura di questo «campione» del fumetto che ad esse riserva ampio spazio nel summenzionato volume. Dopotutto, conoscere un autore significa anche familiarizzarsi con l'ambiente nel quale esso è cresciuto e che ha contribuito alla sua formazione.

A parte ciò, il volume offre una dettagliata ricostruzione della carriera artistica di Albert che val la pena qui sintetizzare perché non troppo conosciuta dal lettore italiano.

Nel 1941 Uderzo si vede pubblicati i primi disegni, diventa allievo di Edmond Calvo e nel 1945, dopo un'infelice esperienza nel disegno animato, illustra *Flamberg*, storia comica di moschettieri. È il suo primo vero fumetto. Ad esso seguono altri personaggi comici come il barbone vagabondo *Clopinard* e il tarzanide *Zidor*, l'uomo macaco. È poi il turno della trilogia *Arjy Buck*, *Prince Rollin*, *Bello l'insostituibile* dove l'autore sposa con malizia l'universo classico dei miti teutonici wagneriani con la parodia del Don Chisciotte, grazie a un taglio cari-

caturale e a un sottofondo comico. C'è poi una breve ventata di personaggi realistici come *Grand Tif*, *Siem Height* il Cowboy e *Marco Polo*.

Il 1951 segna l'incontro col soggettista Goscinny col quale Albert inizia una lunga collaborazione costellata di successi: le serie comiche *Oumpah Puh*, *Luc Junior*, *Tom e Nelly*, *Benjamin e Benjamin*, *Antoine l'insostituibile*, *Dody*, *Poussin e Poussif*, *La famille Moutonnet* e quella realista *Bill Blanchard*. Alla fine del 1959 esce il primo numero del giornale «Pilote» nel quale compare la serie di Asterix su testi di Goscinny e quella aviatoria di *Tanguy e Laverdure* su testi di Jean-Michel Charlier. Di quest'ultimo personaggio Uderzo disegnerà 7 avventure prima di passare la mano a Jijé.

Nel 1961 il settimanale «Pilote» è acquistato da Dargaud e viene pubblicato il primo albo *Asterix le gaulois*. Da allora il successo della serie non conosce più limiti e Asterix diventa un caso prima nazionale poi internazionale, del quale s'impossessano i mass-media.

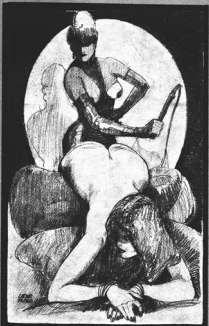
Nel 1965 la Francia lancia il satellite Asterix; nel 1966 Asterix compare sulla copertina dell'«Express»; nel 1967 gli albi di Asterix superano il milione di esemplari ed esce il primo film animato. Seguono altri successi inframontabili da contraccopoli anche luttuosi. Nel 1974 Asterix abbandona «Pilote» e i suoi autori fondano gli Studios Idéfix; nel 1977 Goscinny muore inaspettatamente; nel 1978 vengono chiusi gli Studios e l'anno seguente nascono le edizioni Albert René. Nel 1980 appare il grande fossato, primo albo di Asterix scritto e disegnato da Uderzo che nel 1985 è nominato cavaliere della Legion d'Onore.



Recensioni

Dopo la scorribanda sugli ultimi titoli avventurosi a fumetti, una carrellata su quelli comico-umoristici satirici. Divisione il comodo, come precedentemente annunciato. Infatti...

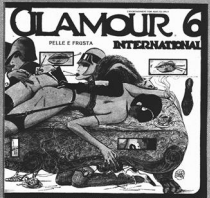
Come classificare il *Macao* di Altan (Milano Libri, 104 pp. in b/n, brossura, lire 17.000)? Storia avventurosa, comica, di cuori infranti e nostalgie esistenziali o una parodia dell'avventura nella quale i luoghi comuni di questo



Stupenda Litografia di LEONE FROLLO firmata e numerata da 1/250 a 5 COLORI - Solo in omaggio agli abbonati della rivista GLAMOUR INTERNATIONAL MAGAZINE - La litografia non è in vendita.

ABBONAMENTO A QUATTRO NUMERI L. 64.000 PIÙ 6.000 L. DI SPEDIZIONE, 1 NUMERO L. 16.000 (Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi numero e danno diritto a ricevere, su richiesta, le altre pubblicazioni col 30% di sconto.

GLAMOUR INTERNATIONAL MAGAZINE
GLAMOUR INTERNATIONAL PRODUCTION
VIA A.F. DONI, 28 - 50144 FIRENZE



Glittering Images



CREPAX



circus

di G. C. Cuccolini

genere narrativo vengono deformati dall'impetoso e grottesco segno grafico di Francesco Tullio? Se non si ha il coraggio di optare per una delle catalogazioni invocate, ci si può sempre salvare in corner ricorrendo a una dotta capriola e affermare che *Macao* si presta a diversi piani di lettura nei quali tuttavia non sono mai assenti la demistificante carica ironica di Altan e la sua costante attenzione alla scena politica, italiana o internazionale. E che sono queste caratteristiche se non la cifra per eccellenza della satira?

Mutatis mutandis (una citazione in latino non è di troppo quando si capriolessa dottamente), c'è in Daniele Padellaro qualcosa che lo accomuna ad Altan o viceversa. Prendete i *Red Brothers* (Glénat Italia, 64 pp. in b/n, brossura, lire 7.000) e potrete leggervi in filigrana la storia della rivoluzione d'ottobre, vicenda avventurosa e drammatica, rivisitata con occhi (quelli dell'autore) abituati allo schermo cinematografico e televisivo, all'universo iconico del fumetto, in breve, alla visione mass-medioleologica che tutto travolge, mescola e sintetizza in forme spettacolari. Infantile, comico, scontato, helzapoppiano, hollywoodiano? Forse in superficie o per uno spirito distratto. Ma provatevi a risolvere l'interrogativo che Daniele mette in bocca a Marx (Karl, per gli amici): «Ma lo sapete che non sono ancora riuscito a capire se in Popeye gli spinaci assumono valore d'uso o valore di scambio?». Vi accorgete allora che l'allegria brigata panebarchiana può esser pane anche per i denti di un serio filosofo! Di genere diverso, ma non meno *amusing* (il francese è di rigore per un autore d'oltralpe) è *Il Porcone* di Reiser (Milano Libri, 80 pp. in b/n, brossura, lire 15.000), un uomo di mezza età eternamente vestito con uno slip neanche troppo attillato che lascia intravedere certi attributi pendenti. Da un tipo del genere non ci si può aspettare che un'interminabile sequela di pensieri, pensieroni e pensierini tutti incentrati sulle attività connesse alle zone antero-posteriori del basso ventre, fondamentali, d'altronde, all'esistenza per quanto coartate della decenza. Qui l'umorismo (o, se preferite, la comicità) di Reiser si scatena, senza pudori, con una serie di battute che forse tutti noi abbiamo pensato ma non abbiamo mai avuto il coraggio di esprimere.

Luca Novelli è un umorista delicato e garbato nel segno e nella battuta. Ma non per questo meno incisivo. La sua è una satira di costume che si esprime in genere nelle 3/4 vignette della striscia. Nelle 240 «strisce d'opinione» presentate ne «Il laureato senza Timberland» (Glénat Italia, 128 pp. in b/n, brossura, lire 5.000), l'oggetto della

curiosità «sociologica» di Novelli sono gli intellettuali in disarmo, i giovani rampanti, i laureati di periferia per i quali le Timberland rappresentano uno status-symbol. Bisciananno i nostri eroi a raggiungere il successo anche senza le magiche scarpe?

Ormai corsivista grafico fisso, assieme a Bucchi e a Forattini, di *Repubblica*, Emilio Giannelli con le sue vignette commenta l'avvenimento saliente del giorno in modo scattoso e divertente, offrendo ai lettori delle sintesi visive che valgono lunghi e noiosi articoli di fondo. Il meglio della collaborazione svolta sulle pagine del quotidiano di Scalfari dal gennaio '85 al febbraio '86 è ora raccolto in un volume della collana mondadoriana BUM dall'apparentemente equivoco titolo *Scherza col santi* (A. Mondadori, 186 pp., brossura, lire 16.000). Il politico che compare sulla copertina del volume e che raffigura divinità, santi e demoni del panorama politico italiano è una sintesi loquace di quello che si può trovare all'interno.

La satira grafica italiana ha infoltito le sue schiere negli ultimi anni e ci sono giovani vignettisti che han dato prova di bravura anche se non hanno raggiunto la fama di altri colleghi in quanto pubblicati soprattutto sulla stampa locale. È il caso di Nico Pillini che ha esordito sul quotidiano di Lecce, collabora al «Satyrica» di *Repubblica* ed è approdato dal 1983 sulle pagine della *Gazzetta del Mezzogiorno* di Bari. Qui svolge il lavoro di corsivista grafico impegnato a commentare, con un sorriso impertinente ma non cinico, un qualche importante fatto del giorno. Il meglio della sua produzione vignettistica spesso incentrata sui giochi di parole e sulle storpiature fonetiche è ora raccolta in un volume intitolato *Impertinence* (Edizione Dedalo, 208 pp. in b/n, brossura) con un'interessante e meditata prefazione di Pietro Marino. E in chiusura torna conto segnalare il volume del palermitano Domenico Danaro, *La storia di Cocco Bill* (L'Arca Perduta, Via L. da Vinci, 518 - 90135 Palermo) che in 80 pagine patinate e fittamente illustrate in b/n offre la radiografia di uno dei più celebri personaggi di Jacovitti, quel Cocco Bill che costituisce una delle più spassose, cazzarecche e deliranti parodie del West.

Giulio C. Cuccolini

















CRISTO!...MI SONO
ADDORMENTATO
E L'INCUBO MI HA
ASSALITO!



MMM...VEDIAMO
SE CI SONO NOVITÀ
IN CASA TÄHLER...



MALEDIZIONE...
PRIMA ERNST
E WILLAIN ED ORA
TU! CHE DIAVOLO
CI FAI LÌ?!



CHE
COSA
C'È?

SONO **TRE** GIORNI
CHE TE NE STAI
RINCHIUSO QUI DEN-
TRO, TUTTO SOLO.
PENSANO VOLESSI
COMPAGNIA.

TI RINGRA-
ZIO, MA STO
LAVORANDO.



HAI UN'ARIA
CHE MI FA
MORIZZARE...
SONO
DISPOSTA
A FARLO
GRATIS CON
TE...NON
DICI NULLA
A MAMAN
MARLENE!



SEI FANTASTICA
...SARÀ PER
UN'ALTRA VOLTA.

PECCATO.



E' LA SECONDA VOLTA
IN TUTTA QUESTA STO-
RIA CHE RIFIUTO CER-
TE OFFERTE...SPERO
PROPRIO CHE NESSUNO
PENSI MALE.

CUSTER

FINALE A SUNSET BOULEVARD

CARLOS TRILLO JORDI BERNET

NE FACCIAMO UN'ALTRA
TENENTE - MA PIU'
SCIOLTA.

AZIONE!

CLACK



SALVE, CUSTER. VIENI CER-
CHIAMO. UN POSTO APPAR-
TATO PER PARLARE
UN PO'.



TI RICORDI DI ME? CERTA-
MENTE NO. SONO MARA-
GATTO EX TENENTE DI
POLIZIA DI FAT CITY. PER
COLPATUA, DOPO IL FATTO DI
LITTLE CAESAR, L'OPINIONE
PUBBLICA
SI E' LA-
GNATA,
DELLA
BRU-
TALTA-
DEL-
LA
PO-
LIZIA
!



SONO STATO DEGRADATO, HO
TOCCATO IL FONDO. PER
QUESTO TI HO CERCATA,
PERCHE' TU SAPPIA CHE
SEI L'UNICA RE-
SPONSABILE
DI CIO'
CHE
SUCC-
DEZZA
ORA!



APPROVATO,
MARAGATTO / IL
SUO "NUMERO"
RAFFORZERA' LA TRA-
MA DEL PROSSIMO
EPISODIO. NON LE
DIRO' DOVE E' CUSTER,
NON SCORDIAMO
CHE LEI E' UN PO-
LIZIOTTO. LA
TRON E' BUONA
FORTUNA!

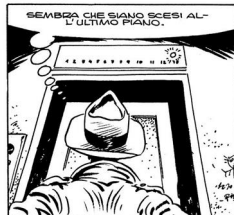


PUM!

VA BENE
E' PERFETTO.
TAGLIA!









SONO UN COLLEZIONISTA. NON ME LA
PORTI VIA, PER FAVORE!



GUARDI,
HO COMPRATO
LE SUE BRACCIA
E LE SUE GAMBE
DA ALTRI
COLLEZIONISTI.
LE HO PAGATE
UNA FORTU-
NA.



LA RESTAURERO.
'PER BENE, VERRA' PER-
FETTA, COME UNA DEA. GUAR-
DI, PAUL JOPLIN SEMBRA VIVO, NON
E' VERO? TALE E' QUALE COME APPARI-
VA SUL PALCO.

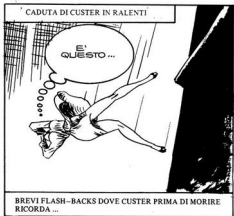
LA METRO, LO HA MACIULLATO E LEI LO SA.
IO LA CONOSCO, E' CUSTER, QUELLA DELLA
TELE, E LO HA VISTO MORIRE. C'E' VOLU-
TO MOLTO LAVORO E TANTE NOTTI
INSONNI PER RICO-
STRUIRLO.

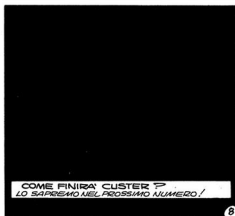
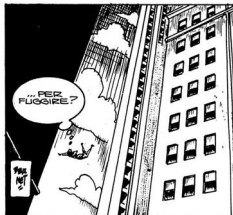


PER ANNABELLE SARA' UN PO' PIU'
DIFFICILE, MA SARA' IL MIO CAPOLAVORO.
NON ME LA PORTI VIA, LE DARO'
QUELLO CHE VUOLE.











...E NELL'AMORE
TROVERETE LA VOSTRA
SALVEZZA!

...PERCHE',
COS'E' UN
UOMO, SE NON
UN VASCELLO CHE
NAVIGA SOSPINTO
DALLA FORZA
DELL'AMORE
?

SNEGLIA-
TEVI!
SCHIUDETE
LE FINESTRE
DEL VOSTRO
CUORE...
UNO SOLO E'
IL VERBO:
AMORE
!

...E
CHIUNQUE
SI UNIRA'
A ME NEL
NOME DEL-
L'AMORE,
ALTRO NON
TROVERA'
CHE IL
BENE!

...OH,
AMICI MIEI,
QUESTO E' IL
VERBO!
E IL VERBO E'
AMORE,
FONTE DI
REDAZIONE
!

... OH, MIEI
DILETTI,
NON ABBIATE
TIMORE DEL-
LA FORZA
DEL-
L'AMORE
!



POICHE'
QUI SIETE
SOLTANTO
PRIGIONIERI
NELLE
TORRI DI
BABILONIA !



CONTATI
SONO I GIORNI
DEI VOSTRI ANNI ...
IL TEMPO A
DISPOSIZIONE
E' LIMITATO
!



... E FATE
SCORRERE
IL FIUME
DEL-
L'AMORE



... CHE
TUTTI I
FIUMI CON-
VERGANO
IN UN SOLO
CORSO
...



... SCHIUDETE
ORDUNQUE I CAN-
CELLI DEL VOSTRO
CUORE
COUGH

COUGH



COUGH
COUGH
COUGH



... E DALLA
LORO CONFLUEN-
ZA SCATU-
RISCA UN
INARRESTABILE
TORRENTE
D'AMORE CHE
SPAZZI VIA
IL PECCATO
E IL
MALE !



POICHE'
L'AMORE
E' TUTTO ...



AMORE

COUGH
C*UGH
C*UGH



DOVETE
ASCOLTARMI...
IO VI AMO E IL
MIO CUORE E'
CON VOI

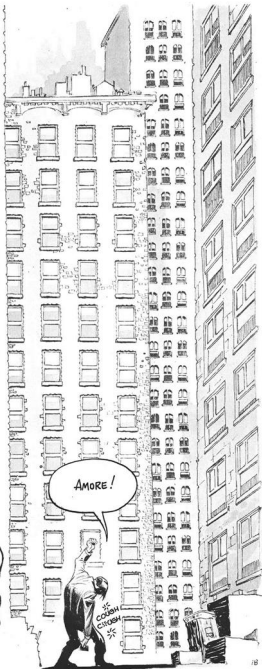
AMATEVI
L'UN L'ALTRO
...

AMORE



AMORE!

COUGH
C*UGH
C*UGH



RICORDATE LO SPENDIDO SETTIMANALE TOPOLINO EDITO DA MONDADORI NEGLI ANNI '30?

**È ORA
DISPONIBILE
IL VOLUME
CHE COMPRENDE
IL TERZO
TRIMESTRE
DEL 1937**



**SONO GIÀ STATI PUBBLICATI I QUATTRO VOLUMI CHE RACCOLGONO
L'INTERO ANNO 1936, IL PRIMO E IL SECONDO TRIMESTRE DEL 1937
(LIRE 60.000 cd.) È IN PREPARAZIONE
L'ULTIMO VOLUME DELL'ANNATA 1937**

Le ordinazioni vanno indirizzate a
COMIC ART, Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 540.48.13
RICHIEDETE IL CATALOGO GENERALE

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI SETTEMBRE DI

FRIGIDAIRE



I CONTENUTI:

FOTODELL'RIO: FOTO MAGLIETTE, FOTO LETTRICI, FOTO ELETTRICHE!
QUELLO CHE ISPIRANO LE NOSTRE MAGLIETTE AI LETTORI CON FIDANZATE E OBIETTIVI.

FUMETTI: LO SPECCHIO DEI TEMPI, DI ANDREA PAZIENZA: CALCOLO? RINUNCIA?

★ **PARADOR STYLE,** DI IGORT & BROLLI: LA VECCHIA COPPIA TENTA ANCORA...

★ **UNO,** DI DANIELE SCARPA: TENETELO D'OCCHIO: FORSE SUPERERÀ SCOZZARI.

SAGGIO: LE SCATURIGINI DEL NILO, DI F. SCOZZARI: TUTTO S'INIZIÒ CON CANNIBALE.

A DISPETTO DI CIÒ CHE POSSON DIRE GLI IDIOTTI...

INTERVISTE: SCOTTIE WILSON, L'AMICO DI PICASSO, PARLA DI... **PICASSO!**

★ **BOLEK,** 'STO GRAND'ATTORE, DI CARLO PASQ.: SCOMMESSA? SCOPERTA?

CULTURA: UNA RETE A MAGLIE STRETTE, RACCONTO AFRICANO DI BUMBA KANE, ILLUSTRATO DA DISEGNI BOOTH-LEG DI LIBERATORE!

★ **IL LIBRO MAGICO DI SAN PANTALEONE (99 PUNTI)** ALTRE PREGHIERE PER TRARSI D'IMPACCO DALLE SFIGHE.
GLI AFORISMI DI AL-RHAZI, MEDICO ARABO - A CURA DI DEMETRIO GIORDANI.



MYSTFEST '86

Cattolica: L'estate è, per gli appassionati di giallo e del mistero, sinonimo di appuntamento col «Mystfest», svoltosi quest'anno dal 1° al 9 Luglio. La settima edizione del popolare festival cinematografico (ma non ci sono solo film: la dizione completa della manifestazione è infatti «cinema, letteratura, televisione, fumetti») è stata la prima sotto la direzione di Irene Bignardi, giornalista di «La Repubblica» e de «L'Espresso», che è riuscita ad imprimere alla manifestazione un originale tocco di humour arricchendo i soliti temi di nuove prospettive.

Tra i film in concorso, la retrospettiva dedicata a Cornell Woolrich, la selezione che va sotto il titolo «Paura a Mezzanotte» e le proiezioni speciali, sono state quasi cinquanta le pellicole offerte al pubblico intervenuto a Cattolica, in un colorito (a volte sanguinolento) bazaar dell'immaginario criminale e orrorifico della produzione cinematografica internazionale. Il Mystfest è stato, due edizioni fa, il primo

festival cinematografico ad aprire le sue porte ai fumetti (seguito dopo poche settimane da quello di Locarno, che ha presentato una serie di mostre organizzate da Vincenzo Mollica). In questa edizione la sorpresa, per chi segue i temi cari a «Comic Art», era costituita da un cartoon cubano, spiritosamente inserito nella sezione «Paura a Mezzanotte». «Vampiros en la Habana» (Vampiri all'Avana) di Juan Padrón è un lungometraggio che rivisita con grande umorismo i temi classici della saga del conte Dracula. Siamo a Cuba nel 1933, sotto la dittatura di Machado, un vampiro-scienziato è al lavoro su una formula che permette ai non-morti come lui di potersi esporre liberamente alla luce del sole senza essere trasformati nell'usuale mucchio di cenere. Il nipote dello scienziato (Pepe) è un trombettista e un combattente clandestino per la libertà dell'isola, ma è anche lui un vampiro (come scoprirà con sgomento nel corso del film). Per il possesso della miracolosa formula si scatena all'Avana una furiosa guerra tra i vampiri americani di «Cosa Nostra» e i vampiri europei del ceppo transilvano (trasparente allusione alle due superpotenze Usa e Urss). Toccherà a Pepe spezzare le trame accentratrici dei nemici di suo zio, per fornire gratuitamente a tutti i vampiri del mondo, quello che loro erano intenzionati a vendere a caro prezzo. Potrebbe sembrare un retorico inno all'internazionalismo proletario, ma il film è estremamente godibile per le sue grandi trovate umoristiche e per le sapienti caratterizzazioni dei suoi innumerevoli personaggi. L'animazione non brilla di particolari doti, ma è estremamente funzionale allo svolgimento della trama, che diventa sempre più avvincente ed esilarante man mano che il film va avanti. «Vampiro»



ross» verrà presentato anche al prossimo festival di Lucca, in attesa di venir distribuito nei normali circuiti cinematografici, e lo consigliamo fin d'ora ai nostri lettori.

Ben altro tipo di «animazione» veniva offerta in alcune sequenze di «House» (Stephen Miner) e «Invaders from Mars» (Tobe Hooper). Nel primo il «magodell'horror James Cammings ha costruito una serie di creature (su tutte ricordiamo, un essere volante che sembra essere uscito dalle allucinazioni di Henrymunch Bosch) che infestano le notti di Roger Cobb, scrittore di romanzi dell'orrore interpretato da un buffo William Katt. In «Invaders» (remake dell'omonimo film di William Cameron Mezies del 1953) troviamo un Tom Hooper che, dalla macelleria di «Non aprire quella porta» e il delirio di «Poltergeist», si presenta come regista «normalizzato», pienamente in regola con un horror leggerissimo sempre ad un passo dall'umorismo involontario. Le «creature» sono comunque all'altezza delle aspettative, mentre il film crolla irrimediabilmente nell'ultimo quarto d'ora. Gli Stati Uniti sono stati i grandi protagonisti della sezione di Mezzanotte, visto che oltre ai due film appena citati presentavano altri due gioielli che meritano di essere segnalati: «Crawlspace» di David Schmoller, che ha inchiodato il pubblico alle sedie, grazie ad una grande interpretazione di Klaus Kinski nei panni di un folle affittuario (particolarmente ammirevole il suo passare, coll'incalzare degli eventi, da uno scorrevolissimo inglese ad uno stentotto «german-english» che rimarca la ferocia dei suoi omicidi) e il divertente «Transylvania 6-5000» di Rudy De Luca, una parodia su Frankenstein interpretata da un insolito Jeff Goldblum.

Tra i film in concorso è stato premiato «Le quatre-vingt-cinq» del france-

se Serge Leroy. Giallo politico di non particolare originalità, ma sorretto dalla eccezionale interpretazione dei protagonisti Nicole Garcia e Philippe Noiret. Molto più adatto ad un premio ci sarebbe sembrato «Black Moon Rising» di Harley Cokiss (il soggetto è del «mostro sacro» John Carpenter) film interpretato da Tommy Lee Jones, Linda Hamilton (già protagonisti di «Terminator» e «Black Moon», un'auto che può toccare i 560 Km/h. Il film è un classico film d'azione, in cui ogni elemento è millimetricamente inserito nell'economia della storia, senza concedere un'attimo di tregua allo spettatore. La grande sorpresa del festival è stata comunque la cinematografia polacca, oltre a «Medium» di Jacek Krowacz (premiato per il miglior soggetto originale), il cui tema «ad anello» di continue resurrezioni e morti (ben noto ai lettori dei fumetti dell'orrore) è svolto con intelligenza, va assolutamente segnalata infatti la saga di «Va Bank», diretta da Juliusz Machulski. Il Mystfest ha presentato nuovamente il film del 1981 («Va Bank»), facendolo seguire da «Va Bank II». In questa serie Jan Machulski (padre del regista) interpreta Kwinto, mago della cassaforte, e Leonard Pietraszk il loco banchiere Kramer. La lotta tra i due si svolge alla vigilia della seconda guerra mondiale ed è svolta con una perizia ed un umorismo che pongono la vicenda a metà tra «La Stangata» di George Roy Hill e «Vogliamo vivere» di Ernst Lubitsch. Ci è stato assicurato che i film comprati anche per l'Italia, saranno un appuntamento imperdibile della prossima stagione.

Ogni festival che si rispetti ha degli «arvenimenti», delle proiezioni «Fuori Concorso» che sono lo specchio della qualità della manifestazione stessa. Ne segnaliamo, per motivi differenti, due in particolare: «Psyco III» di Anthony





I volumi GRANDI EROI sono reperibili anche presso le seguenti librerie specializzate:

AL FUMETTO

Via della Casa, 12/R
50143 FIRENZE
Tel. 055 - 71.28.83

LIBRERIA DEL CORSO S.A.S.

Corso Vittorio Emanuele, 67
10128 TORINO
Tel. 011 - 51.62.62

INTERNATIONAL COMICS CLUB

Via Odessa, 16
16124 MILANO
Tel. 010 - 30.24.60

LA BORSA DEL FUMETTO

Via Lecco, 16
20124 MILANO
Tel. 02 - 30.38.83

COMICS LIBRARY

Via Assisi, 29
00181 ROMA
Tel. 06 - 78.58.339

LE NUVOLE PARLANTI

Via Cesarino, 9
20154 MILANO
Tel. 02 - 34.11.34

Perkins (Usa) e «Mona Lisa» di Neil Jordan (Gran Bretagna). Nel primo Perkins esordisce brillantemente come regista oltre che confermarsi come personificazione vivente della schizofrenia, negli ormai panni usuali di Norman Bates. Riaprire in maniera convincente la saga del Bates Hotel non è certo cosa facile, Perkins riesce ad essere abbastanza ironico da autoricambiarsi sufficientemente fantasioso per interessarsi. Particolarmente azzeccato il riferimento a Woody Woodpecker (il terribile picchio dalla risata isterica, creato da Walter Lantz) di cui Perkins si propone come autentico e sanguinario alter-ego umano. «Mona Lisa» presenta invece una Londra fatta di bordelli, porno-shop e puttane, per la straziante storia di un impossibile amore tra George (un sublime Bob Hoskins) e la prostituta d'alto bordo Simone (Cathy Tyson). Nel film c'è anche Michael Caine in un'insolita, quanto perfetta interpretazione di un ladro pappone. L'unica nota deludente del Festival è stata la proiezione del catastrofico «Grandeur et Décadence» di Jean-Luc Godard. Il regista si è evidentemente giocato il cervello ai dati, il pubblico implorava l'avvento di Alvaro Vitali, dalla giuria si distingueva Kaminsky con le mani nei capelli e il vostro cronista rimpiangeva di non aver occupato quella tragica ora e mezza con svaghi più utili e intelligenti. Nulla di irreparabile comunque, per citare una frase di «Mona Lisa»: «La vita ne ha sempre una nuova. Non la possiamo controllare. Possiamo solo lasciarci portare dalla corrente» e così abbiamo fatto, alla memoria di un «ex-enfant prodige» a cui sarebbe ora di impedire di nuocere.

Oscar Cosulich

Per la 3ª edizione del «Salon del Comix» di Barcellona svoltosi lo scorso giugno si è riunita una giuria internazionale composta da: R. Traini (Italia), M. Horn (U.S.A.), J. C. Faur (Francia), C. Sampayo (Argentina), H. Ahumada (Argentina), S. Vazquez De Parga (Spagna), J. Coma (Spagna). Che ha assegnato i seguenti premi: Migliore Storia: «Fuochio di Lorenzo Magiotti» (Italia); Miglior Disegnatore: Howard Chaykin (U.S.A.); Miglior soggettista: Carlos Trillo (Argentina); Miglior Rivista: «A Survivre» (Francia); Una vita per il Cartoon: Milton Caniff (U.S.A.); I Premi Nazionali sono stati assegnati da una Giuria formata da: Bel, Romeu, Gallardo, Abull, Fernandez, Vazquez, Zentner. E sono rispettivamente: Migliore Storia: «Rambla Arriba, Rambla Abajo» di Carlos Gimenez. Miglior Rivista: «Comix International». Una vita per il Cartoon: Escobar.



ZAGREB '86

L'animato inanimato

Festival mondiale del Cinema d'Animazione di Zagabria: uno degli appuntamenti classici del settore, luogo di ritrovo per eccellenza per gli operatori del settore, al pari di Lucca, Varna, Annecy.

Quest'anno, presenti molti degli autori «indipendenti» di tutto il mondo, con assenze di rilievo nelle file degli statunitensi, in preda a sindrome mediterranea da bomba. Dopo cinque giorni di proiezioni serate, le immagini dei films in concorso, dei fuori gara, delle retrospettive e personali si rincorrono e si accavallano, delineando i contorni dei nostri tempi animati.

Pare così di poter riscontrare un momento di transizione, pure in presenza di dotati artisti e di impegni organizzativi seri e notevoli, che si sforzano di fare d'ogni evento festivaliero un'occasione capace di lasciare un qualche segno. Da segnalare a Zagabria l'efficace servizio che, grazie, a un'agile struttura produttiva installata all'interno del palazzo del Festival ha continuamente sfornato interviste in diretta, cronache di passate edizioni, informazioni sui programmi in corso.

La competizione ha messo in mostra, in quattro serate, corti e medimetraggi di varia tecnica e natura: dallo spot commerciale, al film didattico, il clip umoristico e la prova d'artista. Nella sarabanda di favole, gag, suggestioni visive e sonore, si sono distinti in pratica giusto i film premiali, più «Animam» di Mary Newland, che merita discorso separato. Quest'ultimo ha infatti subito

l'assurdo destino di vedersi messo fuori lizza dalla giuria che, rilevando la presenza di Guido Manuli sia nella giuria di selezione che nel gruppo di designatori che ha animato Animam, decideva assai tardivamente di escludere dall'assegnazione dei premi il film del canadese Newland. Meglio sarebbe stato di accorgersene prima di accettare e far competere Animam, per non illudere vanamente un autore che fino all'ultimo aveva - legittimamente - sperato in un palmarès: considerando inoltre che il Manuli era stato solamente uno degli oltre venti designatori partecipanti a quella folle «marmellata» che è Animam. Momento di transizione, dunque, per il cinema animato: diciamo una fase di stasi creativa, altalenante fra virtuosismi disegnatori e narrazioni spesso diluite oltre ogni ragionevole misura. Manca il ritmo, a questo cinema fatto a mano, manca la senso della platea, della narrazione controllata e scandita.

Funzionano bene la collaudata formula delle gag (vedi peraltro i non trascendenti quadretti di «Quintoscopo», versione animata made in Cuba dei cartoons di Quino: succedono al Festival in termini di risate), i divertissement a matita selvaggia (Animam, appunto), e quei rari film d'autore sostenuti da genuine tensioni tematiche e formali che riescono nel risultato di fondere colonna e immagine in sintesi unitaria (come nel caso dello splendido e plurimedietico mediometraggio «Street of Crocodiles», dei gemelli inglesi Quay). Dagli Stati Uniti è poi giunta la felice sorpresa del filmone «Le avventure di Mark Twain», filmato da quel mago assoluto delle animazioni in plastilina di Will Vinton (che ha curato gli effetti a passo uno del recente «Oz» di Walt Disney). Raro spettacolo, quello offerto dal lungometraggio di Vinton: tre anni e mezzo di lavoro che meritano davvero la miglior fortuna possibile (leggi distribuzione nelle sale)...

Restano impresse del film le avvincenti sequenze della nave-dirigibile che si tuffa nella scia della cometa di Halley, come pure la recitazione dei personaggi di creta, veri e credibili come attori reali.

Infine, Zagabria ha visto il vecchio leone John Halas («La fattoria degli animali», presentatore la serie televisiva «Maestri dell'animazione», che la Rai prima o poi trasmetterà, e il relativo volume che uscirà alla fine di quest'anno dedicato per intero agli autori più rilevanti dell'arte animata contemporanea. L'appuntamento con il meglio secondo noi - di Zagabria e degli altri Festival degli ultimi due anni resta fissato a Lucca, alla fine di ottobre, come ormai consuetudine.

Federico Fieccoli



CHAVEZ IL PAZZO

BALDERI



















BENE, PAZZE PER LO TOSTA IN HOTEL MI ACCOM- PAGNI?

SÌ, HO QUALCOSA DA FARE LÌ!



RACCON- TAMI...

PIÙ COME T'HO DETTO, SO- NO GIORNALISTA E MI HANNO OF- FERTO UN'INTER- VISTA IMPOSSI- BILE...

C'È QUALCOSA D'IMPOSSI- BILE PER TE?



SÌ, ULISSE PIANCHI DEL JARAMILLO UNO CHE NON CONFER- INTERVI- STE...

PAZZO!



SE CI BRIGHIA- MO, FORSE ARRIVIAMO IN TEM- PO.



FINALMENTE PLAN- CHADEL RITORNA, VA- DO A FARE L'INTERVI- STA IN ESCLUSIVA! DIO QUANTO MI PIACE QUELLO DI CHAVEZ...

COME SI FA DEL CUBANO- SAO MODERNO? OSSERVA...



BUONA SERA, SÌ, PLANCHADEL PRONTO PER L'ESCLUSI- VA?

AH, SÌ, SÌ...

PARLA!



COME PARLA, VOGLIO CHE TU COLABORI DA UN'INTER- VISTA?

BENE, PARLA, VOGLIO CHE TU COLABORI DA UN'INTER- VISTA?

ESCLUSIVA A HUGO CHAVEZ, UN SOCIALISTA CHE HO CONOSCIUTO OSSER- VANDO IL SUO DISCORSO SU TOL- TO...



E' L'UNICO MODO PER FARE CHE LA PRESI- ONE CREDITIZIA VENGA ALLEN- TATA DA ALI- PARTI, CAM- SCE?

MAI PIÙ NE E' SPO- NIBILE PER UN'UNICA INTERVI- STA AL SIGNORE CHAVEZ, PER- CIO' MOLTO...



SENTI, LOPEZ QUESPA... HO DETTO A QUEL POLLO CHE TI TENGA OCCHIO PER QUELLA TO- RIA DEL GIORNALISMO MODERNO...



TI RINGRAZIA MA LUI CONTINUA COL GIORNALISMO VEC- CHIA MANIERA, VISTO CHE OTTIE QUEL- LE VUOLE E CHE OGNI TAN- TO SCRIVA QUALCUN- D'ORTA, INVECE TU, EHM...







COMICS & DINTORNI

Ritorno al passato

Nella generale ricerca di identità culturale e di radici che bene esprimano i caratteri della regionalità, senza per ciò sollecitare perversi sciovinismi, anche il fumetto sta raggruppando iniziative di pregio. Monografie, cataloghi, studi e ricerche evidenziano un interesse non occasionale e la volontà di accertare realtà sino a poco addietro quasi ignorate. Il Dipartimento per l'educazione, la cultura e lo sport delle Asturie ha commissionato tale meritevole fatica con l'edizione di «Asturias y Historietas», un volume che tratteggia l'ampio panorama del contributo che la regione in questione ha fornito all'affermazione del fumetto. Ovviamente, il ripasso non riguarda solo e soltanto le firme affermate di Victor, Ramon e Chiqui de la Fuente, di Adolfo Buñya, di Alfonso Iglesias. Vi è spazio anche per il giornalismo locale, per talune testate, per pionieri come Alfredo Truan, per autori meno conosciuti, di pubblicazioni amatoriali e di giovani che s'affacciano alla professione. I fumetti, come il cinema, stanno insomma scoprendo le loro capitali d'origine, che non sempre risultano essere quelle più note ed acclamate.

Strips di rock

In principio fu la scoperta di «Rock Dreams», un albo di grande formato - testi di Nik Cohn ed illustrazioni di Guy Peellaert - che nei primi anni Settanta avviò il feeling musica/immagine. Di questo insorgente rapporto non se ne parlava troppo: gli aficionados covavano la loro totale vittoria, ma la gran massa neppure immaginava che di lì a poco sarebbe stata travolta da una cascata di tavole, strip, clip e via dicendo. Un'invasione di segni, onomatopoeie, commissioni foto/grafiche che il bel volume «On the Rock», curato da Silvano Mezzavilla per l'ultimo incontro di Treviso, ha antologizzato e rievocato con sapienza d'angolazioni.

Ma una «storia» documentata di quanto è avvenuto nei fumetti (in America, soprattutto), a partire dagli anni '50, in questo particolare versante manca tuttora. Se oggi siamo al «sì» convinto tra due miti essenzialmente giovanili, delle tappe passate abbiamo scarsa memoria. Ci manca una «summa» che rilegga l'itinerario musica/comics evidenziando il progressivo congiungimento ed i segmenti che hanno contribuito al matrimonio. Questa lacunosità di percorso e di avvenimenti ce la suggerisce «Historie du Rock», un racconto/dizionario che porta i nomi congiunti di Dominique Farran (ideatore), Serp Duffoy (disegni), Michael Sadler (testi). In cento pagine colorate s'infilano trent'anni di sound e trecento nomi: da Bill Haley a Sting, da Presley ai Madness.

Davvero un gran «numero»

Alle radici della narrativa disegnata italiana non è azzardato porre un «settimanale umoristico illustrato» che si stampò a Torino per nove anni, a cavallo tra la prima guerra e l'avvento del fascismo. Una testata d'intervento, che non ebbe remore nel colpire e condannare ipocrisie ed ambiguità, interessi di parte e convenienze del momento. Apparso in edicola col

numero due, fingendo così che il primo fosse andato esaurito, il foglio - sedici pagine, formato quadro, stampa in bianco/nero, 10 centesimi! - si affermò immediatamente come una «novità» di non poco conto. Per le firme dei collaboratori senz'altro, e più ancora per quello che oggi si direbbe il suo «look». Una eleganza grafica rara per quella stampa satirica che ben più badava ai colpi d'accetta anziché alla grazia del fioretto.

Ma alle spalle dell'animatore sapiente e raffinato - quell'Eugenio Gelmo, in arte Golia, di cui si celebra quest'anno il centenario della nascita - stava appunto una schiera di ben dotati e colti figuranti: Tofano, Angoletta, Moroni-Celsi, Gustavino, Bisi. Ed anche caricaturisti geniali quali Carlo Bergoglio (il «Carlin»), maestro più tardi dello sport disegnato, Scarcelli, Bianchi Sacchetti, Carlo Biscaretti (fan dell'auto e poi fondatore del suo Museo), Nirsoli, Mazza. Un'équipe di notevole livello, che una mostra itinerante sta proponendo in questi mesi - con disegni, fotografie, documenti, riviste - per rendere giusta riconoscenza ad una esperienza poco conosciuta e ad un team quanto mai affiatato: quello, appunto, del torinese «Numero», vissuto per 355 settimane con tirature di 70 mila copie.

Scienza per tutti

Nell'ambito del «progetto culturale» promosso dalla Montedison, che già ha fruttato una storia della chimica (a fumetti) raccontata da Luca Novelli e Cinzia Ghiglianina, ha trovato spazio anche un interrogativo «didattico» non poco affascinante: in che modo le nuove tecniche di comunicazione muteranno la divulgazione scientifica?

Venticinque film di un minuto ciascuno - della serie «Lexique Audiovisuel» - si sono proposti di «spiegare» un'idea o un soggetto scientifico (Inerferone, Acqua-cultura, Dna, Laser, Fibre ottiche) impiegando un ventaglio diversificato di soluzioni linguistiche o narrative mutate dalla pubblicità, dal cinema computerizzato, dal videoclip. Coltivata nel centro di ricerca francese «La Villette», la proposta è stata coordinata da Gabriel Turkhie e può essere consultata su videodisco interattivo.

Il censurato De Bellis

In tempi di permissività, di eros soft o hard, di Gilde e di Mirande più o meno scandalose, può sembrare assurdo che ancor l'altro ieri fogli umoristici potessero scomparire d'autorità dalle edicole. C'era di mezzo la politica, è vero, ed una dittatura che non sapeva sorridere di se stessa e tanto meno accettava i sorrisi altrui. Di veti e censure, cinquant'anni or sono, ne mise assieme una gran caterva il buon Vito De Bellis, un cronista sportivo giunto alla direzione del romano «Il Tifone», fratello del più autorevole «Guerin Sportivo», ossia un foglio scritto e caricaturato che si consentiva libertà di critica e di ironia rivolgendosi al popolo dei tifosi.

Ma dalle pedate e dalle pedate De Bellis pensò bene di passare alla cronaca, al costume, al quotidiano mettendo in edicola - nel 1931 - un bisettimanale di satira affidato al richiamo (allusivo) di un imperatore e filosofo stoico che s'era guadagnato fama per leggi più umane e giuste: «Marc' Aurelio». La testata, accompagnata da firme notissime e da personaggi indimenticabili, fu ormai parte della storia minore del nostro paese. Ma di De Bellis, scomparso in questi giorni, quasi non si sono accorti i sempreincalzanti tufologi.

Claudio Bertieri

amnesty international



(André Barbe)

Amnesty International è un movimento internazionale indipendente da qualsiasi governo, parte politica, interesse economico o credo religioso. Si adopera per la liberazione e l'assistenza delle donne e degli uomini ovunque detenuti per le proprie opinioni, il colore della pelle, il sesso, la lingua o la religione, a condizione che non abbiano usato la violenza e non ne abbiano promosso l'uso. Si oppone all'applicazione della pena di morte e della tortura, così come di ogni altro trattamento crudele, inondizionatamente e riguardo a tutti i prigionieri.

La continuazione e il rafforzamento di questa battaglia oggi dipendono anche da voi: bastano, ad esempio, 10.000 lire che potete inviarsi se non volete venire voi stessi a vedere come lavoriamo. Pensate: anche il più piccolo contributo può aiutare a salvare una vita umana.

LA LIBERTÀ DEGLI ALTRI SEI TU

AMNESTY INTERNATIONAL
sezione italiana

Viale Mazzini, 146 - 00195 Roma
Tel. 06/380.898 - 389.403
conto corrente postale 22340004

Tutti i mesi in edicola
Le avventure di

CONAN

IL BARBARO

nella serie

The Savage Sword of Conan



EDITRICE COMIC ART

circus

Mostri al Pantheon, vampiri a Montecitorio

Coi primissimi caldi - quest'anno coi primi caldissimi - è tornato per la sesta volta a Roma il *Fantafestival*. Ossia, nella dizione per esteso, la 6ª Mostra Internazionale del Film di Fantascienza e del Fantastico.

Scegliendo nella profusione di anteprime, viste tra sudori esogeni ed endogeni, vi consigliamo di non mancare al loro arrivo nelle sale d'Italia almeno *Re-Animator* (se vi piacciono gli estremismi sanguinolenti e vomitevoli - ma qui c'è anche molta ironia -) e *The Hitcher* (se amate l'angoscia che inchioda alla poltrona e qui dovranno toglierli con le tenaglie). *Le défilé*, invece, tratto dal celeberrimo fumetto hard di Manara «il gioco», è decisamente più soft del suo modello disegnato, benché la sua eroina Claudia sia interpretata da una Florence Guérin che indubbiamente... ma lasciamo perdere.

E lasciamo stare anche lo spettacolo filmato per concentrarci piuttosto su quello disegnato, come il motto della casa ci impone. Accanto ai film, infatti, erano visibili anche due mostre di disegni, dislocate parte nel bis-cinema Capranica/Capranichetta sede dell'intera manifestazione, e parte nei locali della vicinissima Galleria Alzaia-Grifo: mostri e vampiri tra il Pantheon e Montecitorio...

Le due esposizioni, una dedicata a *Karel Thole* e l'altra intitolata *Vampiri/Vampiri*, sono state curate e realizzate dalla sunnominata Associazione Alzaia-Grifo per conto dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma (dove, anche se non c'è più l'effimero Nicolini, per fortuna ci resta la durevole Paola Vassalli). I due rispettivi cataloghi - L. 12.000 cad. - sono stati stampati ovviamente dagli Editori del Grifo.

Questo per la cronaca. Venendo direttamente alle immagini, partiamo con Thole. E brividi cominciano a scender giù dalla nuca. I famosi tondi che questo «olandese sognante» realizza da oltre un quarto di secolo per le copertine di *Urania* sono in realtà altrettanti (circostritti...) *incubi*, che dalle selve di carta colorata delle edicole occhieggiano, si scrutano insimmentati, poi l'entrano dentro, facendosi largo tra le viscere a piccole gomitate, e una volta preso là non l'abbandonano più. Ognuno ha le «sue» copertine di *Urania*, quelle tra le prime che lo colpirono allora e che non dimenticherà mai e poi mai, nemmeno in punto di morte tra le polverose sabbie marziane o in mezzo ai densi gas di Giove. Le mie indimenticabili, e che col batticuore ho ritrovato originali per i corridoi del Capranichetta, si chiamano «La città e le stelle» (architetture allucinate, una manona decomposta immobile verticale, cielo e terra deserti), «Il bambino nel forno» (il prete malvagio che mi punta addosso il revolver, una stola fatta di francobolli, il neonato nudo riverso con gli occhi rossi), «Io sono Helen Driscoll» (il suo volto, con quel globo oculare così spaventosamente scoperto e quei capelli d'un rosso così strano, che aleggia enorme sul rovinoso e livido disastro ferroviario)...

Comunque, ripeto, ognuno ha le sue - come dire? - «preferite». I più giovani certo alcune più recenti, i meno giovani qualcuna precedente. Dal 1959 ad oggi.

Ma ve l'immaginate *Urania* se Thole non fosse esistito? L'intero mondo italiano della fantascienza, anzi, sarebbe di sicuro tutt'altra cosa (chissà, forse in una dimensione parallela...). Tutto l'immaginario fantascientifico di diverse generazioni del fandom italiano sarebbe impoverito di qualcosa, è logico, e probabilmente ci sarebbero addirittura meno appassionati. Quante volte infatti si è comprato un *Urania* solo per le suggestioni della copertina, e poi, solo poi ed accessoriamente, lo si è anche letto?

La visione fantascientifica di Thole è paranoia pura. Insetti, rovine, silenzi. Lente decomposizioni, vuote prospettive metafisiche, inquietanti accostamenti surrealistici. Tutto immobile, in posa, gelato in attese misteriose, qui e ora, solo per i tuoi occhi. Sì, pura paranoia.

Anche le donne, quando sono nude, e lì per lì ti parrebbero anche invitanti, poi rivelano qualche fissità angosciosa, o sono senza testa, o hanno quattro braccia, o i loro corpi ben torniti hanno la pelle d'un colore assurdo. O il torreggiare del loro capezzolo giovani suggerisce un innaturale freddo.





Proprio il freddo si direbbe la costante dei disegni di Thole, perfino di quelli sui toni rossi. C'è sempre la stessa nitidezza nei vari elementi, sempre la stessa tersa aria cristallina ad avvolgere tutto, in quella realtà: in quei pianeti stregati che ci sono entrati dentro, lungo questi anni, e che ormai a tutti gli effetti esistono.

Brrr. E pensare che se «Meister» Thole non fosse mai nato...

Un'altro copertinista classico, Jacopo, apre la rassegna «vampiristica» autocitandosi subito con un altro famoso cerchio, stavolta quello del *Giallo Mondadori*. L'immacabile mano anonima che stringe la canonica Smith & Wesson in questo caso minaccia però una vittima speciale: Bela Lugosi, in *tense de soirée*, che già sorride all'idea del solletico che gli farà l'eventuale pallofetta. Le sue unghie sono appuntite, le labbra appena più scure della norma, le orecchie di foglia sinistramente androglottica. Particolare importante: un sipario di velluto rosso divide bene a metà la composizione della scena.

Certo il gusto è decisamente *rétro*, ma qui è proprio quanto ci voleva; e Jacopo ci fa la sua bella figura. Non altrettanto si può dire della stragrande maggioranza degli illustratori chiamati a partecipare all'impresa, che spesso se la sono cavata vestendo di nero un qualunque longilineo anemico dolicocefalo, o allungandogli qualche dente. Interpretazioni? Macché, accademia in fretta e furia, pensando ad altro. Peccato, perché le tensioni che può suggerire la figura del vampiro avrebbero anche una loro fertilità...

A parte le immagini di semplice documentazione - dalle strisce di *Zio Boris* di Castelli & Peroni alle tavole del *Dracula* di Crepax, da copertine «neri» di Zagor a pagine di fumetti giapponesi - veramente poco riusciva ed emozionare il visitatore (e comunque un allestimento un po' più espressionista forse avrebbe aiutato meglio un mini-

mo di immedesimazione...). I censori più terribili, quelli con più puzza (d'aglio) sotto il naso, che cosa hanno salvato alla fine? La giovane Simonetta Scala, che posiziona beneducatamente il suo vampiro spigliato sullo sfondo di grigie raffinerie: una bell'immagine composta, attualizzata, fine, gelidamente inquietante. Sebastiano Vilella, che distorce dal basso i suoi personaggi malati, violetti, e che fa incontrare in un bacio mal sano le lingue della vampira-donna e del vampiro-pipistrello. Cinzia Leone, intelligente come sempre, che confeziona un vampiretto da ritagliare e montare per un ironico bricolage. Andrea Rauch, che acquarella di getto una gran bocca volante, dentutissima, e di getto ne fa colare il sangue in giro, a sporcare ovunque. Silvio Cadeo, sempre più levigato, che crea un brindisi sarcastico come in una commedia musicale di Broadway. E poi magari Chiara Rapaccini, che gioca tridimensionalmente anche con la cornice; e forse Giuliano Vittori, con una limpida mezzanotte insanguinata per la scarpina di Cenerentola; e senz'altro Lorenzo Mattioli, che mette giù i colori a scialbate, essenziale e apocalittico.

Ma quasi quasi sembra complessivamente più sincera - per paradosso? - la sezione maggiormente compromessa con la mercificazione: una retrospettiva minima delle copertine di qualche anno fa per *Terror* più che per *Altro-Tomba*. A pesanti palette di tempera, via con ragnatele e castelli, teschi ghignanti e canini smisurati, lune e (tuoni) e fulmini, tombe scoperchiate e bracieri ardenti, reggioni e seni, mutandine e natiche, macchie di sangue, rivoli di sangue, pozze di sangue. E le vampire sono sempre nude, e i vampiri sono tutti Christopher Lee. Vero classicismo.

Ferruccio Giromini



L'AVVENTURA CONTINUA!

COLLANA - GRANDI EROI

- | | |
|------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Aprile | Comanche
IL DITO DEL DIAVOLO
48 pp. a colori
bross. L. 5.000, cart. L. 10.000 |
| Maggio | Comanche
GLI SCERIFFI
48 pp. a colori
bross. L. 5.000, cart. L. 10.000 |
| Giugno | L. Cockney
VOGLIO RITORNARE A PECS
48 pp. a colori
bross. L. 5.000, cart. L. 10.000 |
| Luglio | Blake e Mortimer
LA DIABOLICA TRAPPOLA
64 pp. a colori
bross. L. 7.000, cart. L. 12.000 |
| Settembre | Comanche
E IL DIAVOLO URLÒ DI GIOIA
48 pp. a colori
bross. L. 5.000, cart. L. 10.000 |
| Ottobre | B. Longway
SOLO...
48 pp. a colori
bross. L. 5.000, cart. L. 10.000 |
| Novembre | Comanche
IL CORPO DI ALGERNON
48 pp. a colori
bross. L. 5.000, cart. L. 10.000 |
| Dicembre | Blake e Mortimer
IL CASO DELLA COLLANA
64 pp. a colori
bross. L. 7.000, cart. L. 12.000 |



IL VOLUME CARTONATO È RILEGATO CON
COPERTINA RIGIDA PLASTIFICATA, CON
RISGUARDI STAMPATI E CUCITO A FILO REFE
LIRE 10.000/12.000

EDITRICE COMIC ART

HIT PARADE COMIC ART

Luglio-Agosto

Luigi Bernardi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Rodolfo Bernardini	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Claudio Bertieri	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Gianni Bono	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Luca Boschi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Luigi Brano	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Gianni Brunoro	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Alfredo Castelli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Francesco Coniglio	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Oscar Conlich	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Giulio Cesare Cuccolini	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Federico Fiacconi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Franco Fossati	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Giuliano Frediani	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Renato Genovesi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ferruccio Gromini	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Mauro Marcheselli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Thomas Martinelli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Scorgio Micheli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Luca Raffaelli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Franco Spinelli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Piero Zanotto	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Media Annuale	1,55	1,63	1,71	1,79	1,74	1,48	1,83	1,88	1,41	1,89	1,36	1,88	1,33	1,31	1,32	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	1,33	

● Medio

●● Basso

●●● Medio

●●●● Basso

●●●●● Medio

Libri

	Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. Anonima										Società di Pro. An									
--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

● Medio ●● Basso ●●● Medio ●●●● Basso ●●●●● Medio

IN EDICOLA!

NOVITÀ ASSOLUTA!
L'AVVENTUROSO
APPRENDISTATO
DI UNA GIOVANE
SPLENDIDA
RIBELLE



JELLY SHAWN
MEMORIE DI UNA
ENTRAÎNEUSE
48 PAGINE A COLORI
LIRE 4.500

EDIZIONE
L'ESCLUSIVA

HIT PARADE COMIC ART

Luglio-Agosto

Periodici

	ALUN (MENS.) Lavori Comics Ed. L. 5.000	CORTO MALTESE (MENS.) Milano Libri Ed. L. 4.000	2984 (MENS.) Ed. Il Momento L. 5.000	L'ETERNITA (MENS.) E.P.C. Ed. L. 4.000	FRIGIDARE (MENS.) Primo Canale Ed. L. 5.000	IL GIORNALINO (SETT.) Soc. San Paolo Ed. L. 1.200	L'INTERFIDO (SETT.) Ed. Universo L. 1.500	LANCIO STORY (SETT.) Eura Ed. L. 1.200	LINUS (MENS.) Milano Libri Ed. L. 2.500	IL MESSAGGERO DEI RAGAZZI Basilica del Santo L. 550 (QUIN.)	IL MONELLO (SETT.) Ed. Universo L. 1.500	SKORPIO (SETT.) Eura Ed. L. 1.200	TEMPI SUPPLEMENTARI (MENS.) Primo Canale Ed. L. 4.000	TOTEM (MENS.) Ed. Nuova Frontiera L. 5.000	ZODIACO (MENS.) Ed. Lo Vecchio L. 5.000
Luigi Bernardi	**	**	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Rodolfo Bernardini	*	**	*	**	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Claudio Bertieri		*		*		*		*	*	*		*		*	*
Gianni Bono	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Luca Boschi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Luigi Bruno	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Gianni Brunoro		**	**	**		**		*	*	*		*	*	*	*
Alfredo Castelli	*	*		*			*	*	*	*		*	*	*	*
Francesco Coniglio		*		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Oscar Cosulich	*	**	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Giulio Cesare Cuccolini		**		**	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Federico Fieconi	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Franco Fossati	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Graziano Frediani	*	**	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Renato Genovese	**	**	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Ferruccio Giromini	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Mauro Marcheselli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Thomas Martinelli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Sergio Micheli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Luca Raffaelli		*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Franco Spiritelli	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Piero Zanutto		**		**	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Media Annuale	2.55	3.43	1.71	3.78	2.74	3.46	1.83	3.05	3.41	2.69	1.56	2.68	2.33	2.72	2.80

* Mediocre

** Sufficiente

*** Interessante

**** Buono

***** Eccellente

Libri

Mondial di Du Bouillon Ed. Giunti Italia L. 7.000	Miraggi di Giusti Ed. L'isola Trovata L. 8.000	Dove nascono i Titani di Bernardi & Milazzo Ed. L'isola Trovata L. 8.000	Rock insegnano di Drake Saer Ed. L'isola Trovata L. 6.000	I Demoni del tempo di Libera Ed. L'isola Trovata L. 6.000	Karel Thole Editori del Grifo L. 12.000	Vampir Vampart Editori del Grifo L. 12.000	L'isola dei pagpagali... Ed. Gerlis L. 15.000	La storia di Cocco Bill di Domenico Desano Ed. Palermo Comics L. 16.000	Lo sconosciuto delle mille pive di Jean Gratos Ed. Alessandro D'Arborea L. 9.900	Il Personaggio del mese	L'autore del mese
	*	*	*	*	*	*		*		Cocco Bill	Altan
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Tex	Karel Thole
*	*	*	*	*	*	*		*	*		
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Paperino	C. Villa
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Cocco Bill	B. Jacovitti
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Evaristo	S. Lopez
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Rocketeer	
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Mister No	M. Mattioli
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Jan Karta	R. Dal Prà R. Torti
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Il Percone	M. Mattioli
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Cocco Bill	B. Jacovitti
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Comanche	B. Jacovitti
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Cocco Bill	B. Jacovitti
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Zagor	Karel Thole
*	*	*	*	*	*	*		*	*		
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Kelly Green	H. Hermann
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Thorgal	G. Rosinski
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Giuseppe Bergman	Moebius
*	*	*	*	*	*	*		*	*		
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Cocco Bill	B. Jacovitti
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Kelly Green	G. Casertano
*	*	*	*	*	*	*		*	*	Bonaventura	Karel Thole
2.90	3.10	3.85	3.83	2.94	3.84	3.00	3.72	3.06	3.42	Media Mensile	

Ogni mese vengono evidenziati il periodico, il volume, il personaggio e l'autore che hanno ottenuto in media il maggior numero di preferenze

IN EDICOLA!

NOVITÀ ASSOLUTA!
L'AVVENTUROSO APPRENDISTATO DI UNA GIOVANE SPLENDIDA RIBELLE



JELLY SHAWN
MEMORIE DI UNA ENTRAÎNEUSE

48 PAGINE A COLORI
LIRE 6.500

EDIZIONI
L'ISOLA TROVATA



SOLDATI!
È GIUNTA L'ORA DI ANDARE A COMBATTERE! CON LA VOSTRA ABNEGAZIONE, COL VOSTRO VALORE, COL VOSTRO SANGUE, SE NECESSARIO, PER LA MAGGIORE GLORIA DELLA NOSTRA BANDIERA!



IL NOSTRO REGGIMENTO ESIGE DA VOI IL PIÙ GRANDE E GENEROSO DEI SACRIFICI!! OFFRIRE LE VOSTRE VITE PERCHÉ I NOSTRI VESSILLI SVENTINO! LINO SUL CADAVERE DEL NEMICO!

RAAH! MARCERETE ALLEGRI AFFRONTANDO LA MORTE!



AVETE PAURA? **AVETE PAURA?!**
MOLTO BENE! SCHIACCIATE QUESTA PAURA TRA I VOSTRI ATTRIBUTI MASCHILI!! IL NEMICO È DI FRONTE A VOI! VUOLE LA VOSTRA FINE, LA VOSTRA DISTRUZIONE, LA VOSTRA MORTE!

GHAH! NON PERMETTETEGLI QUELLO!
IMPUGNATE LE VOSTRE ARMI E SCARICATELE SULLA SUA TESTA RIPUGNANTE!!!



SENZA COMPASSIONE!
NAAAH! ANNIENTATE IL VOSTRO
NEMICO!
UCCIDETELO! UCCIDETELO!
UCCIDETELO!!



OHI RAGAZZI
A CASA ...

BENE SARA' SODDI-
SFATTO, ADESSO, NO ?

RAGAZZO, COSA
VUOI ? LO
CHIEDEVA A
COSI' FERENTO-
RIAMENTE.



FINE



Lucca 26 ottobre - 2 novembre 1986

Il Comitato Organizzatore del "Salone internazionale dei comics, del film d'animazione e dell'illustrazione" annuncia che dal 26 ottobre al 2 novembre 1986 avrà luogo "Lucca 20 anni". La manifestazione biennale si articolerà in due momenti:

INCONTRI INTERNAZIONALI

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

LUCCA 20 anni è organizzata da Immagine-Centro Studi Iconografici e dal Comune di Lucca, con la collaborazione della Regione Toscana, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Ente per il Turismo di Lucca, dell'Archivio Internazionale della Stampa a Fumetti di Roma, dell'Istituto per lo studio e la diffusione del Cinema di Animazione di Milano e della Cartoonists National Society di New York, con il patrocinio dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma e della Association International des Auteurs et des Cartoonistes (A.I.A.C.) e il sostegno della Association International du Film d'Animation (A.S.I.F.A.).

INCONTRI INTERNAZIONALI

(28 ottobre - 1° novembre)

Inaugurati alle ore 18 del 28 ottobre, con la presentazione delle Delegazioni straniere e degli Autori presenti si concluderanno nella serata del 1° novembre con la cerimonia della premiazione.

Considerati gli stretti rapporti esistenti fra comics, film d'animazione e illustrazione, il programma prevede iniziative interdisciplinari e settoriali.

RASSEGNE MULTIMEDIALI

- "Emanuele Luzzati: linee e colori tra palcoscenico, set ed editoria";
- "Incontro con il cartooning francese: comics, animazione, illustrazione, computer graphics";
- "Teatro di figura: l'esperienza del Teatro del Carretto".

COMICS

- "1966-1986: il fumetto italiano" (mostra);
- "Dal fumetto all'illustrazione: Walter Molino" (personale);
- "Vecchi modelli e nuovi linguaggi: i fumetti 20 anni dopo" (seminario internazionale);
- "Fabrizio Del Tessa: un figurino della Lucca" (personale);
- Produzione internazionale 1985/86 (relazioni);
- Storie, autori ed eroi, (programmi audiovisivi);
- Tavole & Strisce (esposizione di originali).

FILM D'ANIMAZIONE

- Ricordo di Max Massimino Garnier;
- Produzione internazionale 1985/86 (selezione e informativa);

- Oberhausen '85 e '86, Annecy '85, Hiroshima '85, Varna '85, Zagreb '86, Toronto '86 (rassegna dei film premiati);
- "Nuove proposte dalla Bulgaria: Bakalov, Kulev, Petkov e Todorov, (antologia ed esposizione di materiale);
- "Immagini dalla Romania" (rassegna storica);
- "Animazione computerizzata" (panorama internazionale);
- "Favole e folclore dal Caucaso" (antologia);
- "Il folle zoo di Friz Freeling" (personale e mostre di materiali);
- Bettina Bayerl e John Canemaker (personali);
- La produzione italiana 1985/86 (concorso);
- Film realizzati dalle scuole di cinema e televisione (rassegna internazionale);
- "Teorie e forme dell'animazione" (seminario internazionale).

ILLUSTRAZIONE

- Renzo Vespiagnani illustratore (personale);
- I "segni" dell'eleganza: Gruau, Brunetta, Lopez, Viramontes (mostra);
- "La dignità dell'uomo" (mostra a cura di Amnesty International);

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE

Al Palazzetto dello Sport, che si aprirà alle ore 10 del 26 ottobre per concludersi alle ore 18 del 2 novembre, saranno ospitati:

- La produzione editoriale, quella commerciale inerente e la merchandising del cartooning (stands a pagamento);
- La "Fiera del Fumetto di antiquariato" (box a pagamento);
- Gli "Spazi Aperti", pannelli a disposizione degli Autori esordienti (gratuiti);
- "Videolucca", area attrezzata per la visione privata di "professional videotapes" a disposizione degli autori e degli operatori dei diversi settori (a pagamento).

PREMI DI LUCCA 20 ANNI

- YELLOW KID "UNA VITA PER IL CARTOONING", assegnato dal Direttivo del Salone ad un Maestro dei comics;
- CARAN D'ACHE "UNA VITA PER L'ILLUSTRAZIONE", assegnato dal Direttivo del Salone ad un Maestro dell'illustrazione;
- YELLOW KID e TORRE GUINIGI, conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori, Disegnatori, Editori italiani e stranieri dei comics;
- CARAN D'ACHE, conferiti da una Giuria Internazionale a un Autore italiano e a un Autore straniero dell'illustrazione;
- YELLOW KID PER I COMICS, conferito dai congressisti mediante referendum;
- PREMIO INTERNAZIONALE MAX (dedicato a Giorgio Massimino) assegnato dal Direttivo del Salone al miglior film d'animazione realizzato da una scuola di cinema e televisione;
- FANTOCHE DI CATEGORIA E PREMIO LUCCA OPERA PRIMA (di Lire 3.000.000 messo a disposizione dal Comune), conferiti da una Giuria Internazionale ad Autori italiani di film d'animazione prodotti in Italia;
- PREMIO INTERNAZIONALE ROMANO CALISI (di Lire 1.000.000 messo a disposizione dal Comune), assegnato da una Commissione Scientifica per una tesi di laurea sul cartooning discussa dopo il 20 ottobre 1984;
- DIPLOMI DI PARTECIPAZIONE agli Autori, alle Delegazioni nazionali, agli Ospiti d'onore, ai Produttori dei films presentati e agli Istituti Culturali che hanno collaborato a Lucca 20 anni.

LUCCA 20 anni ospiterà incontri e conferenze-stampa con Autori e Operatori del Cartooning Internazionale.

Al Teatro del Giglio funzionerà un servizio di interpretariato in simultanea (francese, inglese, italiano) e, se necessario, un servizio in consecutiva per altre lingue. Sono operanti fin d'ora l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Pubbliche Relazioni del Salone. I congressisti potranno usufruire di un Ufficio Stampa Promozionale e del Servizio Telex. Un servizio di navetta-bus assicurerà i collegamenti tra le varie sedi del Salone.

Per informazioni rivolgersi a:

SEGRETERIA DI LUCCA 20 ANNI - Via Flavio Domiziano, 9
00145 ROMA - tel. 54.22.664 - telex 616272 COART I

ROSINSKI-VAN HAMME

THORGAL

Aldilà delle ombre



EDITRICE COMIC ART

Jean Van Hamme

È nato il 16 gennaio 1939 sotto il segno del Capricorno a Bruxelles, dove vive tuttora. Ingegnere, laureato in Scienze delle Finanze, professore di Economia Politica, ben presto si accorge di quanto sia più piacevole raccontare storie che non analizzare freddi bilanci. Autore di romanzi d'avventura e soggetti televisivi, appassionato di fumetti dall'età di sette anni, ha scritto per Cuvelier Géri, Beautemps, Dany, Aidans e Chéret. Scopre inoltre il grande talento di Rosinski e insieme creano *Thorgal*, un personaggio epico.

Van Hamme ha ricevuto nel 1978 il Premio Saint Michel assegnato al miglior soggetto (per "Storia senza eroi" su disegni di Dany) e nel 1980 per la sua opera completa.

Grzegorz Rosinski

Nato il 3 agosto 1941 in Polonia sotto il segno del Leone, vive a Varsavia con la moglie e i suoi tre figli. Diplomato presso l'Accademia di Belle Arti di Varsavia, inizia la sua carriera come illustratore di copertine di dischi e di libri per l'infanzia. Poi, colpito dal virus del fumetto, contribuisce in modo determinante a lanciare questo genere nel suo Paese. L'incontro con Van Hamme nel 1976 si rivela decisivo: la loro prima serie è *Thorgal Aegirsson*, che riscuote un immediato successo e pone Rosinski tra i più grandi disegnatori europei della sua generazione, facendogli meritare nel 1979 il Premio Saint Michel per il miglior disegno realista.

AL DI LÀ DELLE OMBRE

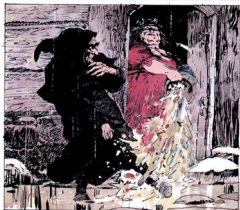
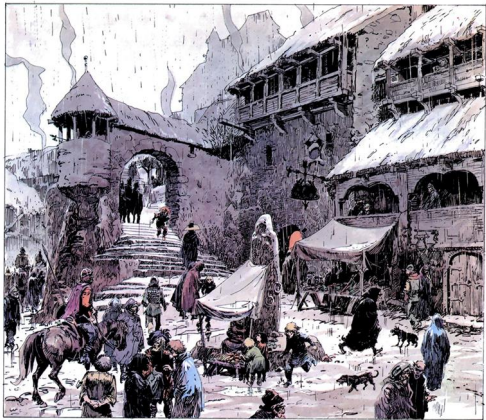
Annientato dalla tragica scomparsa di Aaricia, la sua amata, Thorgal non è che l'ombra di se stesso. Avendo perduto, oltre alla memoria, qualsiasi ragione di vita, vaga senza meta, in compagnia della piccola Shaniah, rosa dai rimorsi d'essere stata la causa di tutti i mali che si sono abbattuti su di lui.

Quali oscuri calcoli spingono allora Wargan ed il suo misterioso compagno ad incontrare Thorgal? Quale forza irresistibile s'impadronirà di lui, trascinandolo a tentare l'impossibile, oltre i confini del mondo, fino alla soglia stessa della morte?

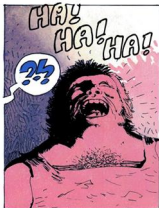
- 1. LA MAGA TRADITA
- 2. L'ISOLA DEI MARI GHIACCIATI
- 3. I TRE SAGGI DEL PAESE DI ARAN
- 4. LA GALERA NERA
- 5. ALDILA' DELLE OMBRE
Comic Art n. 25 - settembre 1986
- 6. LA CADUTA DI BREK ZARITH
- 7. IL FIGLIO DELLE STELLE
Comic Art n. 20 - marzo 1986
- 8. ALINOE
Comic art n. 23 - giugno 1986
- 9. GLI ARCIERI
- 10. IL PAESE QA
- 11. GLI OCCHI DI TANATLOC

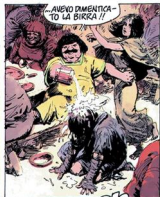
(● di prossima uscita)



















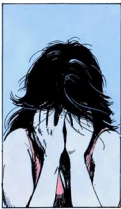




AH! AH! AH! AH!
E' TROPPO DIVERTENTE!



MA GUARDATELO,
IL VOSTRO EROE!
GUARDATE COME
E' PRONTO A CON-
QUISTARE UN REGNO!
PER CAUSA VO-
STRA ... PER CAUSA
MIA ...



ASCOLTA,
PICCOLA...

TACETE! TACETE E
ANDATEVENE! LASCIA-
TECI TRANQUILLI NELL'
LA NOSTRA DISORDA-
ZIA! RIGUARDA
SOLO NOI, ORMAI ...



CALMATI, SHALAH. CERCHIAMO
SOLO DI AIUTARE THORBAL AFFIN-
CHE CI AIUTI. INCOMINCIAMO CER-
CANDO DI GUARIRLO.

GUARIRLO
DA ... NO,
E' IMPOS-
SIBILE.

REAGISCI
COME SE TU
VOLESSI
CHE SIA IMPOSSI-
BILE.
MA NON
LO E' ...



DICENI TU STESSA CHE LO SHOCK
CAUSATO DALLA MORTE DI SUA
MOGLIE AVREBBE SPIANTO THOR-
BAL A ERIGERE UN MURO TRA
SE STESSO E LA REALTA'. QUEL-
LO CHE VOGLIO TENTARE E'
DI RIFORTELO A DI-
STRUGGERE QUESTO
MURO PROVOCANDO
UNO SHOCK VIOLENTO
QUANTO IL PRIMO!



NESSUNO SA QUANDO SIA
STATO EDIFICATO QUESTO SAN-
TUARIO. E NEMMENO DA QUALE
RAZZA DI GIGANTI. NE' PER QUALI
DEI, PRIMA DEL TEMPO DELL'UOMO.
MA QUESTO LUOGO SACRO RACCHIU-
DE ANCORA DEI POTERI MOL-
TO STRANI...





GUARDA L'ACQUA, THORGAL. GUARDA.





NON LI ASCOLTARE, THORBAL. MENTONO, CERCANO SOLO DI TORTURARTI RIAPRENDO LE TUE FERITE...

WARDAN HA DETTO LA VERITA', SHANLAH: SUA MOGLIE E' IN VITA.



E'... E' FALSO... E' IMPOSSIBILE... DOVE SI TROVEREBBE?

A BREK ZARITH, LO SO DA PONTE SICURA. MA SO ANCHE CHE IL TEMPO E' LIMITATO: AARICIA VIENE ANCORA, MA NON PER MOLTO. E' STATA RACCOLTA VICINO ALLE COSTE DEL TUO VILLAGGIO DA UNA DELLE NAVI DI SHARTAR, LANCIALE AL MIO INSEGUIMENTO. ERA SEMI ANNEGATA E SUL PUNTO DI PARTORIRE... LA NAVE L'HA PORTATA ALLA CORTA DI BREK ZARITH.



MA NON SI E' MAI RISTABILITA. DOPO AVER MESSO AL MONDO UN BAMBINO, IL SUO STATO E' PEGGIORATO. SHARTAR, CHE NON SA NIENTE DI LEI, HA TENTATO DI TUTTO PER GUARIRLA, INUTILMENTE.



AARICIA SEMBRA COLPITA DA UN MALE SCONOSCIUTO CHE NESSUN MEDICO E' RIUSCITO A GUARIRE. PERSINO I FRETTI E GLI STREGGONI SONO RIMASTI IMPOTENTI, COME SE LEI STESSA SI RIFIUTASSE DI VIVERE.

E COSA VI ASPETTATE DA THORBAL? CHE ATTACCHI DA SOLO BREK ZARITH PER RIPRENDERSI SUA MOGLIE?

NO, NON PU' ADESSO. SE VI AVESSEMOSI TROVATI PRIMA, SI, FORSE... MA ADESSO E' TROPPO TARDI: NIENTE PUO' IMPEDIRE AD AARICIA DI MORIRE. ECCETTO...



ECCETTO?

WARDAN HA PENSATO AD UN ULTIMO MEZZO, UN TENTATIVO ESTREMO. FOLE, DISPERATO, E THORBAL E' IL SOLO UOMO AL MONDO A POTER LO TENTARE.

SEGUITEMI.



E QUANDO GLI DEI SI RITIRARONO, ERESERO TRA LORO E GLI UOMINI INVALICABILI OSTACOLI DI CUI NON SAPPIAMO NIEN-TE, SONO GLI OSTACOLI CHE THOR&AL DOVRA' SUPERARE



FIN DALLA SUA NASCITA HA RICEVUTO I SEGNI CHE GLI DEI CONCEDONO A COLORO CHE VOGLIONO GRATIFICARE DI UN DESTINO ECCEZIONALE. E POSSIEDE LA CHIAVE DEL SECONDO MONDO. LUI SOLO PUO' RIUSCIRCI.



QUANDO LE RISORSE UMANE SONO IMPOTENTI A STRAPPARE UN ESSERE DA MORTE SICURA, NON RESTA ALTRO CHE UN ULTIMO RIMEDIO PER FAR PIAGARE LE ENTITA' SCONOSCIUTE CHE TENGONO L'ESISTENZA DI QUESTO ESSERE NELLE LORO MANI.



NON E' QUINDI NEL SECONDO MONDO CHE THOR&AL DOVRA' ANDARE PER SALVARE AARICIA. MA,

**BEN OLTRE,
FINO ALLA
MORTE IN
PERSONA!**





NEANCHE IL MINIMO
SEGNO DI VITA...
NEMMENO UN UC-
CELLO, UN INSET-
TO, UNA PIANTA...
NIEN-
TE.



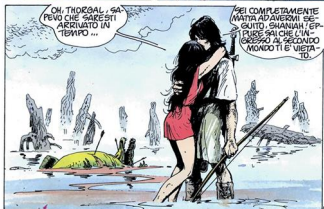
EPPURE,
QUEST'ACQUA
FREME IMPERCEP-
TIBILE, COME SE
UNA CORRENTE MI
INDICASSE LA
DIREZIONE DA
SEGUIRE...



FINALMENTE QUALCOSA DI
BELLO IN QUESTO DESERTO
LIQUIDO. UN TRAMELLO OP-
PURE UN SEGNO DI
BUON AUSPICIO?











LAGGIU'!
GUARDA!

C'ERANO DEI DISSEGNI SIMILI A
QUEGLI ANIMALI NELLE GROTTE
VICINO AL MIO VILLAGGIO. GROTT-
TE DOME AVEVANO
VISTO GLI AN-
TE-NATI DEI
NOSTRI ANTE-
NATI.

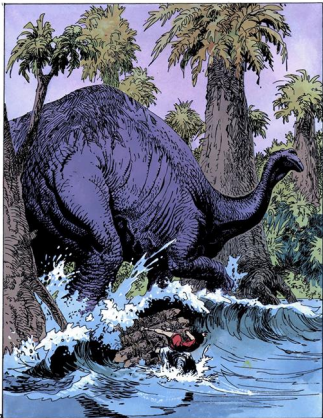


E QUESTI AL-
BERI IMMENSI,
QUESTA FORESTA DI
GIGANTI ... DOVE CI
TROVIAMO?
THORGA!

ATTENZIONE!
AGGRAPPATI!



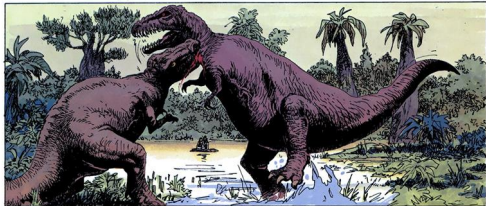
QUALCHE COSA
VIENE VERSO DI
NOI, LA', DA-
VANTI ...



EH!... TU CREDI
CHE SIANO QUE-
STI GLI ANIMALI
CHE CHIAMA-
NO DRAGHI?

SICURAMEN-
TE SÌ.

I SACERDOTI - STREGONI CI
SPIEGAVANO CHE QUESTI DRA-
GHI POPOLAVANO LA TERRA
MOLTO TEMPO PRIMA DEL-
L'ARRIVO DELL'UOMO...



HAI NOTATO? LA CORREN-
TE CI TRASCINA SEMPRE
PIÙ RAPIDAMENTE, MA
QUESTI RAMI
RESTANO IMMO-
BILI.

SÌ, L'HO
NOTATO. E CREDO
DI AVER CAPITO
PER DOWE PASSA
LA STRADA
CHE PORTA AL
SECONDO
MONDO...

STIAMO VIAGGIANDO ATTRA-
VERSO IL TEMPO FINO AL-
L'EPOCA PRIMI-
GENIA!



... I PRIMI UCCELLI ...



... I PRIMI ANIMALI TERRESTRI ...



... I PRIMI PESCI ...



... I PRIMI VEGETALI ...



... E POI, PIU' NIENTE!
LA CORRENTE CI PORTA
DRITTI VERSO
IL NULLA!



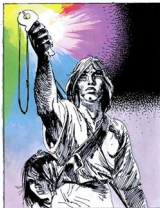
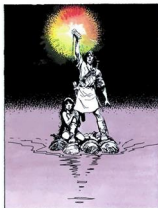
ASCOLTA ...
SI DIREBBE
COME UNO
SGUILLO DI
TEOMBA ...

FORSE ...? SI'
IL CORNO DI
HINDALL, IL GUAR-
DIANO DEL PONTE
CELESTE CHE PORTA
ALLA DIMORA DEGLI
DEI!

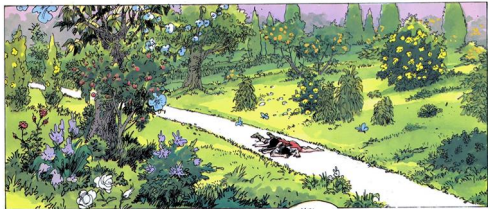
LAGGIU'!
L'ACQUA ...
TUTTA L'ACQUA
SCOMPARE IN
UN ABISSO SEN-
ZA FONDO!

NON
TEMERE E
AGGRAPPATI
A ME!
SHANIAH ...
OLTREPASSE-
REMO L'IN-
FINITO!

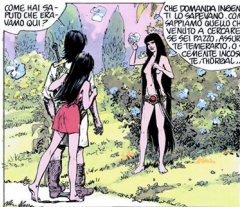




RECUPERATO SE UN MANE



COME HAI SA-
PUTO CHE ERA-
VAMO QUI?



CHE DOMANDA INGENUA... TUT-
TI LO SAPEVANO. COME TUTTI
SAPPIAMO QUELLO CHE SEI
VENUTO A CERCARE. NON SO
SE SEI PAZZO, ASSURDAMEN-
TE TEMERARIO, O SEMPLI-
CEMENTE INCOGNIT-
TE, THORBAL...

MA QUELLO CHE VUOI TENTAR-
RE MI FA PAURA. CHI SEI TU,
THORBAL. PER AVERE L'AL-
DACCIA DI VOLER SFIDARE
L'IRREVOCABILE? GLI DEI
STESSI NON OSANO ANDAR-
RE LÀ DOME TU VUOI RE-
CARTE! ...



PECCATO.



QUANTO A TE, PICCOLA MORTALE
IRRAGIONEVOL E TROPPO POSSES-
SIVA, DUBITO FORTEMENTE CHE TU
POSSA MAI RESPIRARE DI NUOVO
L'ARIA DEL TUO MONDO. NON CI SI
OPpone AL DESTINO... NEP-
PURE PER AMO-
RE.



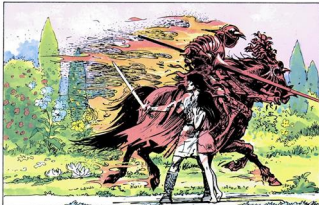
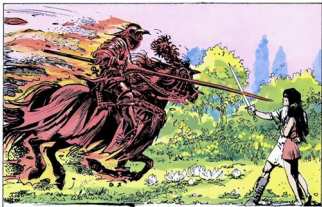
SEGUITE QUESTO SENTIERO,
ADESSO. E RICORDATEVI:
NON LASCIATELO
PER NESSUN
MOTIVO!



ADDIO, FIGLIO
DELLE STELLE!
ADDIO... O ATRI-
VEDERCI / AH!
AH! AH!

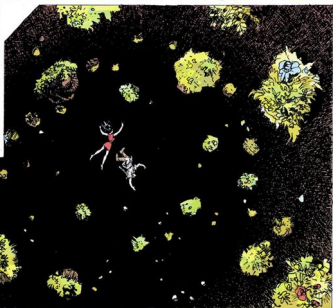














IL CIELO ?
NON VEDO
NE' ASTRICI,
NE' PIANE-
TI !

THORBAL, QUESTI FILI
... SI MUOVONO COME
SE ... COME SE FOS-
SERO ... VIVI ! ...

CHE
COSA CI
SUCCEDERA',
THORBAL ?
NO ... L'UNA
GRAN PAU-
RA ...

ANCH'IO,
SHANIAH,
IGNORO QUEL-
LO CHE CI ASPET-
TA IN QUESTO
STRANO
LUOGO ...

... MA PRIMA VOLEI DIR-
TI ... QUANDO TI HO COL-
PITA ... AVEVO PERSO LA
TESTA ... MI VERGOGNO
TALMENTE DI ME
STESSO ...

NO, TACI. MA
LASCIA ANCOR-
RA LA TUA DOL-
CE MANO
SULLA MIA ...









NON TI AGGIURO
IL BIENVENUTO,
THOR BAL AGGIURSSON.
NESSUNO, NE' DIO
ME' UOMO, E' IL
BIENVENUTO
QUI!

EH, SÌ, THOR BAL... HAI INFINE
RAGGIUNTO IL TUO SCOPO...
SONO IO QUELLA CHE VOLE-
VI INCONTRARE... COI...
CHE NON HA NOME, SORRAT-
TUTTO PERCHÉ ME NE
DANNO TROPPI: LA VITA...
LA MORTE... LA FOR-
TUNA... LA SFORTU-
NA... IL DESTINO...



IL DESTINO! AH! AH! AH!
COME SE I MORTALI POTESSE-
RO AVERE UN DESTINO! AH! AH! AH!
E' LA PIÙ GRANDE FRA TUTTE LE
SUPERSTIZIONI!



ANCHE QUI, DOVE
LA FINE ESTREMA SI
CONGIUNGE CON
L'INIZIO DEL TUTTO,
ANCHE QUI SONO
SOLO BURLATTINI
DEL CASO, IN UNA
COMMEDIA CHE E'
SEMPRE LA STESSA
ED E' DIRETTA
DAL NULLA!
AH! AH! AH!



E TU, TU CHE SEI VENUTO A
CHIEDERTI UNA VITA?...
UNA SOLA E RIDICOLA FICCA-
LA VITA!?! E' TROPPO
DIVERTENTE!



E IO CHE REGNO
SULL'ESISTENZA
DI TUTTA
L'UMANITA'!

CHE COSA È UNA VITA PER ME?
...NIENTE, UN FILO CHE VIENE
DAL NIENTE E CONDUCE
AL NIENTE, PERDUTO TRA MI-
LIONI DI ALTRI FILI DEBILI. MA
CHI LI MUOVE PER UN ATTIMO
SI CREDE AL CENTRO
DELL'UNIV-
VERSO.



SI TRATTA DI UN VECCHIO O
DI UN BAMBINO? DI UNA GIO-
VANE PRINCIPESSA SPLEN-
DENTE NELLA SUA BELLEZZA
O DI UNA POVERA CON-
TADINA CONSUMATA DALLA
FAME? DI UN RE O DI UN
MENDICANTE?



CHE
IMPORTA?



...IL
MONDO
L'HA GIÀ
DIMENTI-
CATO.



MA TU TREMI, PIC-
COLA MORTALE! TU
CREDI, SENZA DUBBIO,
CHE LA TUA PREZIOSA
ESISTENZA SI TRO-
VI AL DI LÀ, DA QUAL-
CHE PARTE IN-
TORNO A NOI...



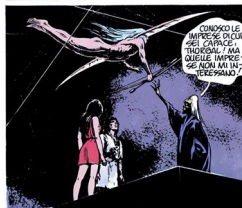
FORSE
IN MEZZO
A QUESTI
FILI? O
A QUEL-
LI...



CHI LO SA? FORSE,
SENZA SAPERLO, SEI
GIÀ MORTA!
AH! AH! AH!

BASTA!







LA TUA FRECCIA COLPIRA' FATALMENTE
LINO TRA I MILIONI DI FILI CHE CI
CIRCONDANO E IL CONTO DELLE VITE E
DELLE MORTI SARA' COSI' RISTABILITO.
VEDI CHE NON TI CHIEDO NULLA DI
DIFFICILE !



NO, IO NON POSSO... LA
VITA DI UN ESSERE CHE
NON E' ALENTE PER ME
...NON HO IL DIRITTO...

AH! AH!
AH! AH!
LO SA-
PEVO!...



NEANCHE PER SALVARE COLEI CHE AMA
DI PIU' ! AH! AH! AH! COME MI
DIVERTO !...

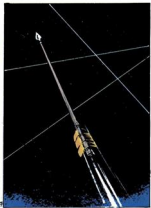
LOI NON
PUO', MA
IO SI'!



SHANIAH! OGNI GIORNO MUOIONO A
MIGLIAIA... E IO NON VO-
GLIO AVER SUPERATO
TUTTE
QUESTE PROVE INVA-
NO.



SHANIAH,
NO !!!







E' LA TERZA VOLTA
CHE SEGUIAMO NEL-
LO STESSO POSTO.
NON USCIREMO
MA DA QUESTO
LABIRINTO MALE-
DETTO /...



NO! NON CREDO CHE TU ABBAIA FATTO BENE, MA
ALMENO HAI AVUTO IL CORAGGIO DI PARLO AL
POSTO MIO, GHANAH. E GRAZIE A TE, AARIQIA
E' SALVA.











IL FILO... L'ES-
SISTENZA CHE
LA FRECCIA HA
SPEZZATO...
ERA...
LA TUA!



POTEVA ESSERE DI-
VERSAMENTE? UNA
VITA PER UNA VITA,
THORGAL... E' LA
LEGGE ETER-
NA...

E' MEGLIO COSI'. AARI-
CIA E' VIVA. PER COSA,
E' PER CHI AVREI
POTUTO VIVERE
ANCORA?



MATU AVEVI ESPIATO LA
TUA COLPA, SHANIAH? TI
AVEVO PERDONATA?

PERDONATA
SI', MA NON
AMATA...



MENTRE IO TI AMA-
VO, THORGAL
IO TI AMA-
VO...



...DA
MORIR-
NE...



SHANIAH!...



SII FELICE,
THORGAL!
NON DIMEN-
TICARMI
TROPPO
PRESTO...







THORGAL...
E' ORA DI
PARTIRE.



ANDIAMO,
THORGAL, IN CAMMI-
NO / NON HAI FEETTA
DI STRAPPARE
AARICIA ALLE GRINFIE
DI SHARDAR ?



AARICIA, SI'... MA A QUALE
PREZZO / STAI TRANQUILLA, NON
TI DIMENTICHERO' TALTO
PRESTO...

!?



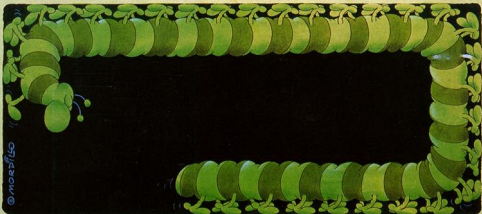
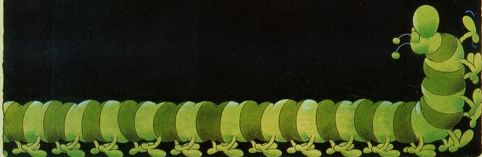
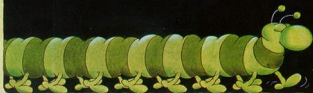
CHE COSA VUOLE DIRE,
WARRAN ? DI COSA
STAVA PARLAN-
DO ?

LO IGNORO, SIGNORE...
LA SUA GUARIGIONE E'
STATA LUNGA E DIFFICILE
... DEVE ESSERGLI RE-
STATA SENZA DUB-
BIO ANCORA QUALCNE
TRACCA DI FEBBRE.
MA GLI PASSERA'.



BOONIN & VAN HANDEL - 917.87

FINE



MORDILLO

L'AVVENTURA CONTINUA!

La Comic Art vi propone una serie di
prestigiosi albi mensili

BUDDY LONGWAY

SOLO

DERIS

**48 PAGINE
A COLORI**

**VERSIONE
BROSSURATA
(EDICOLE)
LIRE 5.000**

**VERSIONE
CARTONATA
LIRE 10.000**

COMIC ART

IL VOLUME DI OTTOBRE

IN TUTTE LE EDICOLE